ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 30 Dicembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 586. — Nuova Serie - N. 348

Imminente conclusione delle trattative fra i rappresentanti di Fiume e Caviglia

Gli accordi di massima sono stati raggiunti - Continua la discussione dei particolari

Le condizioni di Caviglia accettate

ROMA, 29 sera

Stamane alle ore 10 ad Abbazia i parlamentari fiumani dott. Gigante e capitano Host-Venturi hanno presentato una lettera di Gabriele d'Annunzio che rassegna i poteri nelle mani del Podestà e del popolo di Fiume.

I precedenti della situazione

e i termini della resa

ABBAZIA, 29, sera

Mentre la situazione precipita verso la soluzione favorevole da tutti auspicata, l'inviato speciale del *Corriere della Sera* raccoglie in sintesi gli avvenimenti che hanno collaborato a determinarla. La resistenza all'azione iniziata dalle truppe del generale Caviglia — così egli telegrafa — era stata il primo giorno, vigilia di Natale, non solo tenace, ma anche impressionante per il fatto che parte della popolazione si era mostrata solidale colle truppe, anche dopo i primi contatti e i primi fatti d'arme. Alla sera, è vero, le truppe regolari si trovavano sopra posizioni assai avanzate, in certi punti erano già in città, fra le case, alle cui finestre si affacciavano gli abitanti che intrecciavano conversazioni coi nuovi arrivati.

La sosta del Natale

Ma il proseguimento dell'azione si annunciava sotto un aspetto che destava non poche preoccupazioni, perchè già era apparsa la necessità, se si voleva procedere rapidamente e con poche perdite, di dover ricorrere all'impiego dell'artiglieria, alla quale il comando avrebbe voluto ricorrere soltanto in caso di necessità estrema, tanto che non aveva ritenuto opportuno di far concorrere all'azione molte batterie che si trovavano da tempo nel territorio.

Un avvenimento, poi, che aveva incoraggiato legionari e fiumani era stata l'azione, diremo così, passiva della Marina, nella prima giornata. Forse a Fiume credevano che la Marina avesse avuto ordine di entrare in azione, contemporaneamente alle truppe; non essendo ciò avvenuto, credettero che la Marina... non fosse d'accordo coll'Esercito. In realtà l'ammiraglio Simonetti aveva per compito, in quel giorno, di incrociare nelle acque di Fiume, rendendo così più sicuro e rigoroso il blocco: in più se qualche unità irregolare fosse uscita dal porto, con intenzioni ostili, l'avrebbe affondata.

La sosta di Natale fu un colpo di fortuna per gli assediati, che ebbero tempo di apparecchiare la loro difesa, di rinforzare le posizioni, di agguerrire le case: la notte di Natale, infatti, i regolari avevano assistito a un incessante lavoro compiuto dai legionari lungo la linea.

La delusione, il crollo di tutte le speranze, avvennero il giorno di Santo Stefano, quando anche la Marina si unì, coi suoi tiri all'azione da terra. I due colpi da 152 diretti sul palazzo squarciarono il velo dietro il quale i fiumani e i legionari scorsero la realtà. Si contava sulla Marina; si era convinti, a Fiume, che l'appello rivolto da d'Annunzio ai marinai d'Italia avrebbe avuto l'effetto di rendere almeno neutrali le navi impiegate nell'azione. E questa sciagurata fiducia nell'invocata indisciplina era basata, come tante altre folli concezioni, sull'irreale e sull'errata conoscenza dello stato d'animo generale diffuso in Italia.

Basta! Viva l'Italia!

Nella giornata del 26, com'è noto, anche da terra era intervenuta l'artiglieria che aveva colpito precisi obbiettivi: nel pomeriggio le batterie avevano ripreso i tiri, il «Doria» bombardava l'«Espero». Lo scoramento si diffondeva: il panico prendeva la popolazione. Dalle case presso le quali scoppiavano i proiettili si gridava: «Basta, basta! Viva l'Italia».

A Cosala le guardie regie, davanti a loro sentivano gridare: «Ci arrendiamo. Non sparate più!» Erano voci imploranti di donne e bambini. E quando apparve lo spettacolo dei primi edifici rovinati, delle barelle che trasportavano i feriti doloranti, piccoli gruppi si avviarono a Palazzo, in silenzio.

Essi chiedevano al Comandante di porre fine, con una sua parola, al fratricidio e di scongiurare altre rovine alla città.

D'Annunzio che non aveva capito o sentito che l'opinione pubblica dopo la firma del Trattato non lo seguiva più, sperava che il popolo d'Italia, o la parte più ardita di esso, si sarebbe sollevata all'annuncio dell'inizio delle ostilità contro di lui.

Quando vide che la Nazione, invece, intendeva di aver ragione a qualunque costo di coloro che si ribellavano alla sua volontà, manifestò il suo dispetto e il suo disinganno nell'invettiva rivolta al popolo italiano.

Con profonda amarezza aveva esclamato, dopo i due colpi tirati dal «Doria» sul palazzo nel quale egli si trovava: — Questi colpi sono stati diretti a me. Me ne intendo. Poi aveva aggiunto, con triste ironia: — Premierò il cannoniere che ha mirato così bene!

E' noto che egli nella stessa giornata del 26 lasciava lanciare dalla radio quegli otto punti proposti per la pace: intanto veniva chiesta la tregua, accordata per il giorno dopo alle 9. Il resto è noto.

I termini della resa

— Intorno alle modalità di tale esecuzione si tratta appunto nei colloqui che stanno succedendo e che si ha ragione di sperare, concluderanno presto in un completo accordo.

Circa le decisioni che prenderà d'Annunzio nulla si sa di preciso: una persona bene informata insisteva oggi nell'affermare che il Poeta intende recarsi all'estero.

La sospensione d'armi

sino a mezzogiorno d'oggi

ABBAZIA, 29, sera

Per dar modo di definire tutti i punti dell'accordo, si è prorogata la sospensione di armi, che durava da ieri sera, fino a mezzogiorno di domani, giovedì. (Stef.)

Dichiarazioni attribuite all'on. Bonomi

sui motivi dell'azione contro Fiume

ROMA, 29, sera

Il *Tempo* scrive, che dopo la seduta del Senato, alcuni senatori, chiesero al ministro della Guerra on. Bonomi se aveva le ultime notizie sui fatti di Fiume. L'on. Bonomi comunicò i telegrammi del generale Caviglia. Fu chiesto al ministro perchè il Governo abbia creduto opportuno di tagliar corto con una azione improvvisa.

L'on. Bonomi avrebbe risposto che l'Italia ebbe mandato dall'Intesa di mettere a posto le questioni dell'altra sponda. Il giorno che fossero state scambiate le ratifiche del Trattato di Rapallo, questo mandato sarebbe stato diviso con la Jugoslavia. A nessuno può sfuggire la gravità di questa cosa. Il Governo dovette intervenire per evitare il concorso degli altri e per salvare così l'orgoglio nazionale.

Ieri si sono riuniti a Montecitorio i deputati popolari presenti a Roma, per uno scambio d'idee sulla situazione dolorosa creata dagli avvenimenti di Fiume. I convocati furono d'accordo nel non modificare la linea di condotta presa d'accordo con la Direzione del Partito. I deputati popolari hanno inoltre formulato l'augurio che le trattative intraprese ieri risparmino un nuovo spargimento di sangue fraterno e portino ad una soluzione per i legittimi interessi dei fratelli fiumani. Asserirono inoltre la necessità che in quest'ora dolorosa nessuna incomposta azione venga a compromettere nel paese l'autorità ed il prestigio dello Stato.

Infine presero la deliberazione di non aderire all'iniziativa di altri gruppi parlamentari per una immediata convocazione della Camera.

Nel pomeriggio seguì una convocazione di deputati socialisti e del gruppo di rinnovamento.

L'interessamento della stampa francese

Un messaggio di d'Annunzio a Barbusse

PARIGI, 29, sera

I drammatici avvenimenti di Fiume vengono seguiti in Francia con un senso di vivo interesse. Nessuno riesce a spiegarsi come un uomo del valore di d'Annunzio abbia potuto cadere nell'aberrazione di porsi in aperta rivolta contro la Patria, per il solo gusto di costringere la Patria a compiere un atto penoso, ma necessario, di energia. Da tutti i commenti traspare un senso di rispetto per il doloroso dramma spirituale in cui si dibatte l'anima italiana.

Quanto al contegno di d'Annunzio, non si parla più che come d'una follia.

Ora fa il giro dei giornali un messaggio di d'Annunzio a Enrico Barbusse, in cui si esalta senza ambagi il bolscevismo. Questa pubblicazione contribuisce a spegnere le simpatie per il poeta, che qui erano molto diffuse.

La *Liberté* riconosce che senza l'azione di d'Annunzio Fiume sarebbe ora città jugoslava. Ma le più belle azioni possono riuscire nefaste, se manca in chi le compie il senso della misura e l'equilibrio.

Il *Petit Journal* scrive: «Quando esaurita la questione di Fiume, l'atmosfera politica sarà risanata, il Trattato di Rapallo potrà essere applicato in tutte le sue disposizioni. L'Italia e la Jugoslavia continueranno a sviluppare le relazioni cordiali, delle quali la conclusione del Trattato ha segnato il principio, e le potenze amiche ed alleate dei due paesi non possono che rallegrarsi di questo felice risultato.

Il *Petit Parisien* dice che Fiume è completamente accerchiata e che la resistenza avrebbe potuto essere facilmente e rapidamente vinta, se il comandante in capo delle truppe italiane avesse voluto impiegare le forze di cui dispone. Ma il generale Caviglia ha preferito temporeggiare, per evitare una lotta fratricida.

Il *Figaro* scrive: «Nel momento attuale non si può emettere che un solo voto, cioè, che i più valorosi fra gli italiani cessino di battersi fra di loro».

Il *Journal* dice che l'on. Giolitti spera che l'occupazione di Fiume non danneggerà la sua posizione parlamentare, liberandolo da una grande preoccupazione estera. Quanto alla sua politica interna, essa sarà notevolmente facilitata.

Un commento londinese

LONDRA, 29, sera

Il *Daily Mail* ricorda i grandi servizi resi da d'Annunzio durante la guerra, ma non ritiene giustificata la sua resistenza, ed elogia gli uomini di Stato italiano, e sopra tutto il conte Sforza, la cui chiaroveggenza affrettò la soluzione della spinosa questione di Fiume. Il giornale conclude dicendo che un grave pericolo per la pace europea è ormai definitivamente allontanato.

Gl'incontri di Abbazia

e la crisi nel Comando di Fiume

ABBAZIA, 29, ore 18

Il tragico nembo che s'era addensato sopra Fiume accenna lentamente a diradarsi. Da molte ore il cannone ha cessato di tuonare e dalla opposta riviera dove biancheggia Fiume non giunge più nè il tonfo sordo delle bombe a mano nè il crepitare delle mitragliatrici. Un soffio di speranza solleva l'anima.

Il fatto nuovo

Il destino risparmierà all'Italia, dopo il primo sangue versato alle porte della città assediata, l'estrema sciagura di una „azione a fondo" contro i legionari? Gli avvenimenti di queste ultime ore danno motivo a bene sperare, poichè, come già sapete, fino dall'altra sera il sindaco Gigante per mezzo di un radiotelegramma trasmesso dalla „Dante" cercava i primi contatti con il Comando delle truppe regolari. Le condizioni offerte dalla città per addivenire alla sospensione del conflitto non potevano certamente essere prese senz'altro come base di trattative fra assedianti ed assediati, almeno fino a tanto che preliminarmente la Reggenza fiumana non avesse riconosciuto il vincolo derivante dal Trattato di Rapallo, dichiarandosi disposta, per quanto la riguarda, ad eseguirne le condizioni. Qui stava l'origine della drammatica vertenza e questo perciò era anche lo scoglio massimo da superare.

Sciolto questo nodo, tutte le questioni che ad esso si connettono ed in particolar modo l'evacuazione di Fiume dai legionari e la restituzione delle unità navali defezionate può essere materia di immediate, anche se non facili trattative.

Su queste basi pressapoco si è svolto il colloquio avuto ieri mattina a Villa Gisela fra il sindaco Gigante e il capitano Host-Venturi da una parte e il comandante della 45.a Divisione gen. Ferrario dall'altra.

La risposta

Riconosciuta la necessità per quanto riguardava la questione preliminare di conferire col Comandante, i due delegati ritornavano a Fiume, riservandosi di dare entro il pomeriggio una risposta definitiva. Il nuovo colloquio, come già vi dissi, doveva avvenire alle ore quattordici, quando scadeva la nuova tregua concessa agli assediati; ma fu protratto alle quindici e trenta non avendo potuto fino a quell'ora Host-Venturi e Gigante ritornare ad Abbazia.

Che cosa è avvenuto a Fiume dopo l'arrivo dei due delegati reduci dal colloquio avuto col generale Ferrario? Notizie precise mancano in proposito. Solo si sa, come vi ho comunicato, che d'Annunzio rassegnò i poteri della Reggenza nelle mani del Consiglio comunale, al quale in tal modo è deferita tutta la responsabilità politica della situazione. Tale decisione del Comandante, che diminuisce di molto le probabilità della resistenza, sembra doversi attribuire essenzialmente all'avvenuto intervento della Marina nelle effettive operazioni d'assedio, intervento che negli ambienti fiumani era stato fino al giorno 26 ritenuto come inverosimile.

Pare anche che in seguito ai colpi sparati dall'„Andrea Doria" sugli obiettivi militari una commissione di cittadini si sia recata dal Comandante per pregarlo di voler desistere da ogni ulteriore resistenza e che a questa preghiera d'Annunzio abbia risposto cedendo i poteri della Reggenza alla rappresentanza cittadina.

Alcuni sintomi

Non ho modo di controllare tali notizie che qui sono giunte per via indiretta, tanto più che la Vedetta d'Italia *di oggi ignora completamente tanto le dimissioni del Comandante quanto le trattative fra Gigante e il gen. Ferrario. Ma senza dubbio un mutamento nello spirito fiumano dopo i fatti degli ultimi giorni è avvenuto; indice palese ne è non solo il nuovo messaggio di d'Annunzio agli italiani, nel quale il Comandante rinuncia a morire per un'Italia che assiste impassibile al sacrificio di Fiume, ma anche il seguente periodo della* Vedetta d'Italia, *che sembra preparare l'opinione pubblica all'accettazione del Trattato di Rapallo.*

«A che cosa — scrive l'organo ufficiale della Reggenza — si riduce la opposizione di Fiume al Trattato di Rapallo? Allo spirito ostile radicato in tutti gli animi a riconoscere e a plaudire un così mostruoso tradimento, che però — al fine di evitare la deprecata guerra fratricida — l'uno e l'altra subivano nel fatto». *E il giornale ricorda che d'Annunzio aveva ritirato le sue truppe lontano da Castua e dal Luban, aveva smentita l'annessione di Veglia e di Arbe e, abbandonato da Millo, aveva perduto la speranza di poter soccorrere la Dalmazia. Il riconoscimento del Trattato di Rapallo — sembra dunque dire la* Vedetta *— ai fini di evitare la guerra fratricida non è che il riconoscimento, sia pur doloroso, di uno stato di cose che è già in atto.*

Nuovi colloqui

Questi sintomi del mutato atteggiamento dell'opinione pubblica fiumana rafforzano quelle correnti di ottimismo che ieri sera dopo il nuovo colloquio avuto dai delegati fiumani col gen. Ferrario si erano andate formando nei circoli più vicini alle nostre autorità. In questo secondo colloquio i delegati fiumani avrebbero accettato in nome della città il riconoscimento incondizionato del Trattato di Rapallo, riservandosi di trattare sull'esecuzione delle clausole d'armistizio.

Nel colloquio avvenuto stamane e durato quasi quattro ore, dalle nove alle tredici, Gigante ed Host-Venturi, dopo aver portata l'adesione di Gabriele d'Annunzio al compromesso, avrebbero appunto discusso col comandante della 45.a Divisione le clausole anzidette

La tregua che doveva scadere alle ore quattordici è stata intanto prolungata. I due plenipotenziari fiumani, partiti di qui alle tredici, ritorneranno domattina ad Abbazia per la continuazione delle trattative.

Da Fiume

Da Fiume si hanno sempre scarse notizie. La città è relativamente tranquilla; si smentisce la voce di ribellioni soffocate nel sangue, voce forse corsa in seguito all'arresto già comunicatovi di una sessantina di persone sospette di complottare contro la Reggenza. I feriti nei recenti scontri sono stati ricoverati alla meglio in ospedaletti da campo improvvisati nelle immediate vicinanze degli sbarramenti e all'ospedale militare.

Un bando del rettore della Difesa autorizza per la giornata di oggi tutti i negozi, gli uffici statali e privati a rimanere aperti dalle ore 7 alle 11.30. La popolazione può fare acquisto dei generi alimentari nei magazzini di approvvigionamento. Alle ore 12 tutti indistintamente devono rincasare.

La Corte marziale, istituita con decreto del 27 corr. è presieduta dal col. Pasini. Fungono da membri effettivi il ten. col. Manes, il maggiore Di Napoli, e i capitani Nicolini e Nicoly.

Anche oggi la Vedetta *è uscita in formato ridotto, essendo venuta a mancare la fornitura del gas.*

I fattori morali e politici della conclusione

Non vi è cuore d'italiano che non si rasserenì alla notizia che il Comandante ha accettato le condizioni del generale Caviglia, rimettendo i poteri nelle mani del Podestà e del popolo di Fiume, non per la fatalità del giusto destino che lo ha condotto finalmente a obbedire, non per la soddisfazione di vedere i ribelli piegarsi alla ferma volontà dello Stato, ma perchè si dilegua la tragica visione dei fratelli scagliati contro i fratelli sopra un campo di battaglia dove la bandiera nazionale ha perduto un poco dello splendore che aveva acquistato durante la guerra di redenzione.

L'opera di Caviglia

La storia giudicherà la durezza del sacrificio a cui il più rispettato dei generali italiani è andato incontro, con la coscienza tranquilla, ma col cuore sanguinato. La situazione si era ormai così complicata, che nessuno, forse, meglio di Enrico Caviglia avrebbe saputo risolverla con tanta prudenza e fermezza. Per arrivare allo scopo il vincitore di Vittorio Veneto ha dovuto costringere i propri sentimenti al cilicio di un martirio senza esempio. Chi, come noi, ha potuto seguire l'opera sua nella fase preparatoria e i vari stadi attraverso cui la sua condotta personale, ispirata a una sagacia politica non facile a riscontrarsi negli uomini d'armi, è passata gradatamente, può testimoniare che la scelta di qualunque altro uomo o di qualunque altra via avrebbe condotto a nuove illusioni perniciose, a nuovi pericoli per la compagine dell'Esercito, a nuovo scredito all'estero, a nuovi danni nella sicurezza della nostra situazione politica lungo le porte di casa, dove gli slavi incominciano a sperare molto dal nostro sabotaggio del Trattato di Rapallo.

Del resto l'opinione pubblica italiana ha avuto la sensazione sino dal primo giorno che il compito doloroso di applicare il Trattato, era affidato ad un uomo il quale non si sarebbe lasciato dominare da sentimenti all'infuori di quelli culminanti una fedeltà ferma e serena ai superiori interessi del popolo italiano.

L'interesse della nazione

Infatti sino dal primo giorno Enrico Caviglia spersonalizzò l'impresa, volendo ch'essa fosse considerata soltanto come atto indispensabile per l'applicazione di una legge di Stato. Per raggiungere questo scopo egli non trascurò ogni mezzo di pacifica pressione verso il Comandante. Nel bilancio delle troppe parole, non sempre nobili, che purtroppo avevano avvelenato gli animi negli ultimi giorni, sino a spogliarle di ogni rispetto non pure degli uomini politici — che debbono sempre essere rassegnati all'ingiuria dell'avversario — ma degli uomini e delle istituzioni più rappresentative della Patria, compresa la Dinastia, il generale Caviglia figura con le poche oneste e semplici parole della volontà patria, ispirate soltanto ai superiori interessi della collettività nazionale.

La proverbiale accortezza del Ligure ha garantito l'esito favorevole dell'operazione, che compiuta in altro modo forse avrebbe scavati più profondi solchi, seminato il terreno di più numerose vittime, appesantita la situazione di nuove complicazioni. Chi giudica di lontano sulla base del sentimento o, peggio, dei momenti favorevoli da scegliere per affermare la prevalenza degli interessi politici della propria parte contro il Governo o contro altri partiti, non mancherà di ricorrere al solito *senno di poi*, come arma sempre valida a dimostrare che poteva esser fatto meglio ciò che è stato fatto. Comunque rimane stabilito che la maggioranza dell'opinione pubblica italiana ad un certo punto, pur con lo strazio nell'anima, ha voluto il distacco dal Poeta che l'aveva rappresentata nel dramma delle sue delusioni nazionali dopo la guerra. Con questo divorzio essa è riuscita a sottrarsi alla suggestione di lanciare lo Stato verso lo sfacelo.

Alle porte di casa

Lo Stato deve essere per i cittadini la espressione più alta dell'interesse nazionale. Caviglia ha avuto la sensazione di ciò specialmente dall'esperienza del suo vivere qui, in mezzo a noi, dove le istituzioni italiane hanno le radici ancora tenere, sicchè per guadagnare gli strati profondi del terreno, non sempre favorevole, richiedono l'opera assidua dei cittadini di buona volontà.

Quando si pensa che abbiamo fatto la guerra fra italiani alle porte di una regione dove quasi la metà degli abitanti per la loro nazionale irreconciliabilità con lo Stato italiano, con la nazione italiana, con gli uomini, col pensiero, con la vita italiana insomma, ben volentieri avrebbero visto piombare nello stesso baratro, degradarsi nella stessa rissa, consumarsi nella stessa tragedia, la Reggenza del Carnaro ed il Regno d'Italia insieme, ci si domanda con sgomento se tutti noi, dell'una e dell'altra parte abbiamo esatta coscienza dell'avvenire del nostro Paese e se ci rendiamo proprio conto della necessità di non screditare più del bisogno il nome dell'Italia all'estero.

Ormai ogni recriminazione è inutile. Domandiamo che da questo conflitto escano non uomini umiliati, ma cittadini ravveduti da un errore, determinato da un eccesso di generosità, dai complicati vizi di un ambiente che storicamente si spiegano e giustificano, da una sproporzione insensata fra i mezzi da raggiungere e le armi adoperate. Il nome di Gabriele d'Annunzio sarà sempre nel cuore di ogni italiano. I fratelli morti nella settimana del Natale, non cancellano dalla memoria il raggio luminoso che segnò la strada ai legionari nella notte di Ronchi. Forse questo è anche il pensiero di Caviglia, nonostante tutto. La marcia del ritorno sarà quella che salverà l'Italia. Auguriamoci ch'essa non subisca ritardi.

Piccole scaramuccie durante la tregua

ABBAZIA, 29, sera

In seguito al brillamento dei ponti, avvenuto con cariche potentissime d'alto esplosivo, numerose case di Fiume sono state danneggiate, ed alcune addirittura scoperchiate. Anche le case di Sussak hanno subito danni notevolissimi.

Malgrado la tregua ieri sera una compagnia del 3.o fanteria è stata attaccata da un gruppo di arditi. Si lamenta qualche ferito. Un „Mas" è stato stamane preso a fucilate, senza gravi danni.

Una manifestazione fascista a Napoli

NAPOLI, 29, sera

Il sindaco ha ricevuto nel suo gabinetto una commissione di combattenti, venuta a chiedergli quale fosse l'atteggiamento della Amministrazione comunale di fronte agli avvenimenti di Fiume.

Il sindaco ha risposto di aver disposto, perchè venisse esposta la bandiera nazionale abbrunata dal palazzo del municipio e ha informato di aver inviato il seguente telegramma all'on. Giolitti: «La Giunta comunale di Napoli, interprete dei sentimenti della cittadinanza, fa voti che non venga più versato sangue fraterno, e che la futura grandezza della Patria sia assicurata senza il ripetersi di così dolorosi fatti».

Più tardi i fascisti organizzarono una dimostrazione ed un comizio. La città fu tappezzata da manifestini listati a lutto, con la scritta «lutto cittadino».

L'„Idea Nazionale„ denunciata

per apologia di reato

ROMA, 29, sera

Per apologia di reato, è stato denunciato al Procuratore del Re il giornale *Idea Nazionale*.

E' stata eseguita una perquisizione nella abitazione del comm. Paolo Lami, che era rappresentante a Roma, della Reggenza del Carnaro. Sono stati sequestrati alcuni documenti.

La crisi jugoslava

BELGRADO, 28 (rit.)

(*r. s.*) La Costituente è stata aggiornata fino alla formazione del nuovo Gabinetto, la cui costituzione è stata affidata a Pasic, dopo di che la Costituente verrà riaperta in forma solenne con un discorso del trono.

Radic ha convocato per il giorno 8 gennaio il comitato direttivo del suo partito, per decidere intorno all'ulteriore linea di condotta verso lo Stato. E' imminente la pubblicazione di un decreto legge che ordina la militarizzazione in caso di scioperi. Il giornale *Politika* dice che Protic rinuncierà al mandato di deputato causa la questione del giuramento, che egli ritiene un grave errore politico.

L'orribile sorte dei profughi russi

rifugiatisi a Salonicco

SALONICCO, 29, sera

A Salonicco continuano ad arrivare profughi russi. Lunedì scorso il vapore «Costantinos» è arrivato da Batum con 3000 profughi che sono stati ricoverati in baracche nei dintorni della città. Il piroscafo è ripartito subito per Batum, per prendere altri fuggiaschi.

Il Governatore ha chiesto un credito di un milione di dracme per il mantenimento dei profughi.

Nei dintorni di Salonicco si trovano circa 25.000 fuggiaschi, tutti originari del Caucaso. Questi infelici vivono nella più squallida miseria e sono decimati dalla fame. La loro miseria e le loro privazioni sono indescrivibili. Da 15 a 20 profughi muoiono giornalmente in seguito alle dure privazioni cui sono sottoposti.

Una nuova tassa sui conti d'albergo

ROMA, 29, sera

Col 1.o gennaio 1921 andranno in vigore le disposizioni del decreto 4 maggio 1920, N. 676, che istituisce una tassa turistica sui conti d'albergo. Ogni nota o conto presentato dall'esercente di alberghi e pensioni al cliente, è soggetto, indipendentemente dalle altre tasse di bollo esistenti, ad una tassa turistica, destinata agli scopi dell'Ente Nazionale creato col decreto 12 ottobre 1919, N. 2099, per promuovere il miglioramento delle comunicazioni e delle condizioni di viaggio e soggiorno in Italia nella misura seguente:

Cent. 10 se l'importo della nota o del conto non supera le lire 50; cent. 20 se l'importo della nota o del conto supera le lire 50 ma non le lire 100; se l'importo della nota o del conto supera le lire 100, per ogni 100 lire o frazione di 100 lire cent. 20.

La tassa si riscuote mediante apposite marche da bollo doppie. La vendita delle marche viene effettuata dai ricevitori del registro agli esercenti di alberghi e pensioni o direttamente o a mezzo di distributori secondari.

Al servizio di vigilanza per l'applicazione della tassa possono partecipare anche appositi delegati dell'Ente Nazionale per l'incremento delle Industrie Turistiche.

Due bombe contro una casa

in un villaggio presso Monfalcone

MONFALCONE, 29, sera

Nel paese di Beglidico, distante cinque chilometri da Monfalcone, la sera dal 26 al 27 furono gettate contro la casa del signor Luigi Visentin due bombe che per fortuna non fecero alcuna vittima, ma causarono danni per circa 30.000 lire.

I carabinieri hanno avviato una inchiesta per scoprire gli autori dell'attentato.

A Palermo, gli studenti si sono astenuti dalle lezioni. Un gruppo di essi, è riuscito ad invadere i locali del liceo Umberto I, facendolo chiudere. Fu organizzata una dimostrazione, ed esposte le bandiere a mezz'asta.

Un discorso-programma
del nostro ambasciatore a Washington

WASHINGTON, 29, sera

Ecco un sunto del discorso pronunciato oggi dal senatore Rolandi Ricci, ambasciatore d'Italia a Washington, all'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione italo-americana. L'oratore disse che i rapporti politici fra l'Italia e Stati Uniti non richiedono dai diplomatici nessuna abilità speciale, per mantenerli ottimi e cordialissimi, poichè non esiste fra i due popoli nessuna ragione di contrasto.

Il «capitale forza» italiano

Dopo avere analizzato minuziosamente le ragioni ideali e materiali che riavvicinano le due Nazioni, così lontane nello spazio ma così vicine nello spirito Rolandi Ricci disse che nell'economia una intesa fra i due Paesi sarà utile e facile ad entrambi. E poichè negli Stati Uniti rigurgita il capitale in denaro e le materie prime, mentre in Italia vi è abbondanza del capitale forza, questi due capitali possono essere associati per la trasformazione delle materie prime esuberanti nel Nord America, per il completamento delle lavorazioni dei prodotti semi lavorati, per il loro rifacimento specifico e vario, secondo le diverse e mercantilmente necessarie esigenze di molti paesi consumatori, e principalmente di quelli che si affacciano al bacino del Mediterraneo orientale.

Accennando alla possibilità di un impiego di capitali nord americani per coadiuvare l'Italia nella utilizzazione completa delle energie idriche, l'oratore soggiunge: «Certamente sarà dovere mio, quello di prospettare ai finanzieri ed agli industriali del Nord America la convenienza di una tale loro intrapresa, e di agevolare la attuazione di ogni loro buon intendimento».

L'oratore assicurò che prenderà vivo interesse affinchè siano meglio curate in Italia e meglio regolate in America, quelle esportazioni dall'Italia, le quali oggi non attingono quello sviluppo e non attingono quella remunerazione proficua, che potrebbero avere e disse: «Noi sappiamo che il Nord America ha colossalità di produzioni in tutte le branche della produttività, ma forse, e senza forse, i nord americani non sanno quello che facciamo noi, e tanto meno quello che, coadiuvati da essi, potremmo fare con utile nostro e loro».

Accennò quindi alla necessità che uomini di affari nord americani si rechino in Italia, e soggiunge che egli ritiene suo dovere di tenersi a disposizione della stampa periodica nord americana, per dare ai giornalisti tutte le notizie vere che essi desiderano sapere, per farle conoscere alle decine di milioni dei loro lettori.

La nostra emigrazione

L'oratore accennò quindi alle condizioni di povertà del suolo e del sottosuolo italiano e disse, che, fortunatamente, il popolo italiano ha elementi compensatori quali la laboriosità. A questo proposito Rolandi Ricci soggiunse che l'emigrazione italiana merita la considerazione degli Stati Uniti, ove alcune misure restrittive non dovrebbero adottarsi per motivi di carattere meramente transitorio, in quanto la corrente emigratoria una volta disviatasi, non facilmente si ristabilisce. L'oratore continuò: «Io non dubito che sul tema delicato e attuale si potranno conseguire ragionevoli intese, mediante la buona volontà delle due parti interessate, ma insieme alla pari colla cura dei rapporti degli interessi materiali, io reputo utile ad entrambi i Paesi, la intensificazione dei rapporti intellettuali e culturali, e esprimo tutta la mia gratitudine di italiano al signor Nelson Gay, che con la collaborazione degli egregi colleghi miei on. Ruffini e Crespi, dell'ambasciatore Johnson, e di altri uomini egregi, dà un'opera fervida e sapiente a questo proficuo accomunamento delle due letterature».

L'oratore conclude: «Non nuoce dunque, ma anzi giova e gioverà, che questa corrispondenza intellettuale sia resa vieppiù larga ed intima, e mi farò sollecito a concorrervi colla modesta mia cooperazione. Questo è in sintesi, il mio programma, per l'indirizzo che deve essere conservato od impresso ai rapporti tra l'Italia e il Nord America. E' opportuno lo si conosca qui, e sia fatto conoscere là».

L'oratore interrotto frequentemente da vivi applausi, alla fine del discorso fu salutato da una imponente ovazione.

I bolscevichi fanno insorgere l'Islam
Un vasto complotto a Costantinopoli

PARIGI, 29, sera

Secondo notizie da Costantinopoli, un vasto complotto bolscevico è stato scoperto in quella città. Le autorità militari alleate hanno preso provvedimenti per impedire disordini. Molte persone sono state arrestate, anche nei sobborghi. Migliaia di emigrati russi sospetti di essere implicati nel complotto sono stati espulsi. Si calcola che circa 150.000 russi hanno cercato un rifugio sulle rive del Bosforo. Fra questi si trovano molti che fanno attiva propaganda bolscevica e presentano un vero pericolo per la tranquillità pubblica.

Anche fra la popolazione greca di Costantinopoli regna una grande eccitazione, perchè in seguito a notizie da fonte sicura, risulterebbe che Mustafà Kemal avrebbe dato l'ordine di reclutare nelle sue truppe i greci della regione di Amassia. Appena ebbero notizia di quest'ordine la maggior parte dei greci sarebbero fuggiti abbandonando tutti i loro beni nelle mani dei kemalisti.

Le autorità kemaliste di Ponte Eraclea, hanno rimandato dieci vaporini greci che si erano recati in quel porto per caricare carbone. Prima di lasciare partire i vapori, i kemalisti hanno operato una severa perquisizione a bordo delle navi, per vedere se vi fossero armi o munizioni. I vapori greci sono ritornati a Costantinopoli.

Kemal continua a ricevere armi e munizioni dai bolscevichi. In questi ultimi giorni egli ha ricevuto trenta aeroplani, venti tanks e importante materiale da trasporto. Una missione kemalista è arrivata a Tiflis per accordarsi colla commissione bolscevica su tutte le questioni relative al Caucaso. La seconda armata rossa avanza verso la Georgia. I bolscevichi concentrano grandi forze al confine.

Anche le notizie dalle capitali nord-orientali e dalla Romenia, segnalano un notevole incremento dell'attività militare bolscevica su tutti i fronti.

Parecchie compagnie bolsceviche hanno compiuto una incursione in territorio lettone, dopo di che sono rientrate nei loro accampamenti, senza che vi siano stati scontri con le truppe lettoni. A Riga, però, la situazione è giudicata molto seria, temendosi un nuovo attacco dei bolscevichi che, in numero di 60.000, sono ammassati alle frontiere della Lettonia.

I bolscevichi avrebbero concentrato inoltre alla frontiera romena, sulla riva sinistra del Dniester, 18.000 uomini. Le truppe bolsceviche, in seguito alla cattiva organizzazione dei vettovagliamenti, sono costrette ad approvvigionarsi come possono sul luogo in cui si trovano.

I comunisti ungheresi chiedono grazia

BUDAPEST, 29, sera

La sentenza nel processo contro gli ex commissari bolscevichi, constata che gli accusati non erano nè dei fanatici nè degli idealisti, come furono rappresentati dalla loro difesa, ma tiranni, che difendevano i loro poteri usurpati, con la violenza ai danni del popolo. La loro azione ha causato all'Ungheria miseria, delitti e morti.

Dopo la lettura della sentenza, gli accusati condannati a morte hanno chiesto la grazia. Una informazione ufficiosa dice che la sentenza del tribunale sarà applicata con clemenza e che sono stati presi nella dovuta considerazione tutti i motivi in favore della grazia. L'incartamento sarà trasmesso al Reggente.

Lo sviluppo dei servizi radiotelegrafici
Un'importante offerta di Marconi al Governo

ROMA, 29, sera

Il ministro delle Poste e Telegrafi on. Pasqualino Vassallo, compreso della grande importanza assunta dal servizio radiotelegrafico, in relazione allo sviluppo della vita commerciale ed economica del nostro Paese, si occupa personalmente, perchè a questo nuovo mezzo rapido di comunicazioni sia dato al più presto il massimo impulso. Per il suo interessamento, tutto il traffico tra il continente, l'Eritrea, la Somalia italiana e l'Abissinia, viene inoltrato per mezzo della stazione radiotelegrafica di Roma (S. Paolo). Si sono stabilite regolari comunicazioni radiotelegrafiche dirette colla Bulgaria, la Germania, l'Inghilterra, la Romania, la Serbia, la Spagna e la Svezia. Sono già in corso le trattative per iniziare scambi di radiotelegrammi anche coll'Ungheria, colla Grecia, col Portogallo, colla Czeco-Slovacchia e colla Russia.

Il traffico fra navi e stazioni costiere, che prima della guerra era di circa 80.000 parole all'anno, ha superato le 500.000 parole nell'anno decorso. Le stazioni radiotelegrafiche di bordo, che erano appena 50, sono salite ad oltre 300. Per ovviare all'inconveniente di possibili interruzioni dei cavi telegrafici tra la Sardegna ed il Continente, saranno tra breve impiantate due apposite stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche. Questa comunicazione costituirà il primo esperimento sul rendimento degli apparati radiotelefonici adibiti alla trasmissione dei telegrammi. Questi verrebbero trasmessi a voce e stenografati alla ricezione. Si potrebbe così ottenere una velocità di trasmissione eguale a quella degli apparati celeri telegrafici.

Analogo provvedimento è stato preso per collegare Marsala coll'isola di Pantelleria, poichè il cavo telegrafico relativo, va soggetto a frequenti avarie.

Il senatore Marconi, che ha tanto a cuore lo sviluppo del servizio radiotelegrafico del nostro Paese, ha avuto pochi giorni fa un lungo colloquio col ministro delle Poste e Telegrafi, colloquio al quale hanno preso parte anche il marchese Solari ed il comm. Giuseppe Angelini, capo del servizio dei telegrafi. Guglielmo Marconi, al quale il ministro espose i suaccennati progressi raggiunti in questi ultimi mesi nel servizio radiotelegrafico, espresse il suo compiacimento per lo sviluppo dato a tale servizio dalla amministrazione italiana.

Fece poi osservare che sarebbe opportuno aumentare il numero delle stazioni radiotelegrafiche, adottando apparati automatici, celeri, già in uso presso varie stazioni Marconi all'estero. Per evitare però un soverchio onere all'Erario, il senatore Marconi si dichiarò disposto a costituire una società italiana, per ottenere la concessione di un gruppo di stazioni da destinare al servizio pubblico ed a quello di stampa interno e internazionale. Per tali concessioni, la compagnia Marconi ha già presentato domanda.

Il ministro Pasqualino Vassallo dichiarò che era già suo intendimento di affidare alla industria privata l'impianto e l'esercizio di nuove stazioni, mediante regolari concessioni a società o compagnie radiotelegrafiche; che aveva fatto esaminare con cura l'offerta del senatore Marconi, la quale sarà sottoposta al più presto alla Commissione parlamentare consultiva pel servizio radiotelegrafico, il cui parere deve essere inteso a norma del vigente regolamento. Assicurò, infine, il sen. Marconi, che egli avrebbe continuato nella via già intrapresa, di dar cioè, il massimo impulso a questo rapido mezzo di comunicazioni, facendo sicuro assegnamento sulla sua valida e competentissima collaborazione.

Un piroscafo incagliato a Venezia

VENEZIA, 29, sera

Il piroscafo danese «Panama», di 4246 tonnellate, proveniente dall'Estremo Oriente, s'incagliava sulla spiaggia di Malamocco, mentre moveva a piccolo moto in attesa del pilota locale. Fatti inutili tentativi di disincaglio, anche con l'aiuto di rimorchiatori, fu ieri mattina iniziato il trasbordo di parte del carico (grani), fino a ottenere la galleggiabilità della nave. Nonostante la fitta nebbia di questi giorni, le operazioni si svolgono con sollecitudine.

Le entrate dello Stato in novembre

ROMA, 29, sera

Le entrate dello Stato ammontarono nel novembre 1920 a lire 563.547.819, con una differenza in più di lire 185.915.482 rispetto al novembre dell'anno precedente.

Le imposte dirette sui redditi fruttarono lire 7.697.677; le tasse sugli affari e di pubblico insegnamento lire 137.349.876; le imposte indirette sui consumi lire 136.807.246; i monopoli industriali lire 217.943.410; il lotto lire 12.237.850; i monopoli commerciali lire 51.511.760. Fra le imposte dirette sui redditi, i versamenti diretti e ritenute fruttarono lire 6.221.451; il contributo del centesimo di guerra lire 1.476.296. Fra le tasse sugli affari e di pubblico insegnamento, le tasse di successione fruttarono lire 13.918.346; le tasse di registro lire 50 milioni 583.719; le tasse di bollo lire 33 milioni 490.788; la tassa di bollo sui biglietti di ingresso ai cinematografi lire 1.422.537; la tassa di bollo sui gioielli lire 2.420.386; la tassa di bollo sui conti di trattorie ecc. lire 334.445; la tassa di bollo sui biglietti di tramvie, omnibus ecc. lire 2.037.066; la tassa di bollo sulle bottiglie ed altri recipienti contenenti vini, liquori ed acque minerali lire 2.183.070.

Fra le imposte indirette sui consumi, le imposte di fabbricazione fruttarono lire 61 milioni 211.450; le dogane e diritti marittimi lire 32.654.592; la quota del prodotto dell'imposta sul vino spettante all'Erario lire 31.575.792; il ricavo dalla vendita dello zucchero di Stato, della saccarina e del saccarinato di sodio lire 5.837.611.

Fra i monopoli industriali, i tabacchi fruttarono lire 188.690.984; i sali lire 12 milioni 770.774; il monopolio di vendita dei fiammiferi lire 15.538.450. Il lotto e la tassa sulle tombole, dedotte le vincite, fruttarono lire 12.237.850.

Sei navi e tre torpediniere russe sono giunte a Biserta, dove si trovava già la corazzata «Kronstadt». Le navi sono sottoposte ad una rigorosa quarantena, perchè provengono da Costantinopoli.

CRONACA DELLA CITTÀ

Troppo zelo

L'organo socialista vuole approfittare di queste giornate eccezionali in cui i fascisti vengono sottoposti a misure di previdenza governativa per la sicurezza dell'ordine pubblico a Trieste e nella Venezia Giulia, per far credere all'esistenza di un piano di rivoluzione bianca. L'assenza del nemico è un'occasione così favorevole che sarebbe proprio ingenuo non approfittarne. E infatti l'organo della rivoluzione rossa ne approfitta per sottoporre agli occhi attoniti della cittadinanza i dettagli, i particolari, gli elementi probatori di una insurrezione... evitata per miracolo.

Se tutto ciò è proprio vero, ci auguriamo che qui, dove due anni fa si faceva credito al regime italiano soltanto per un mese, dopo di che avremmo dovuto avere il regime leninista, la polizia italiana continui a fare di questi miracoli, cercando di impedire le rivoluzioni... di tutti i colori.

Per conto nostro siamo lieti di constatare che, malgrado tutto, lo Stato è ancora la realtà nazionale a cui gli italiani più facilmente s'inchinano, specialmente nelle ore gravi come quelle che stiamo attraversando. Il fascismo oggi subisce una crisi che potrà essere superata facilmente. Siamo certi che gli avvenimenti in maturazione lo restituiranno presto alle sue precise funzioni di minoranza battagliera, collaborante al ripristino della disciplina nazionale interna. La fretta nell'intonare il *de profundis* non si adatta a quel senso della realtà politica di cui i socialisti spesso menano vanto. La fase della incontrastata supremazia socialista appartiene alla storia che non si ripete.

L'aspetto normale della città

Anche la giornata di ieri è trascorsa nella massima calma, se si eccettui l'astensione dalla scuola degli studenti per iniziativa del circolo «Giuseppe Mazzini», dell'«Avanguardia studentesca» e della «Lega fra studenti».

Alle 16 gli studenti scioperanti si riunirono nel giardino pubblico. Lo scopo della adunanza era quello di manifestare il cordoglio per i fatti di Fiume. Alla fine della riunione venne deliberato di riprendere stamane le lezioni.

Tra gli arrestati condotti a Capodistria nelle circostanze note, vi è pure il signor Lupetina, ex capitano volontario di guerra.

Autorevoli persone sono intervenute anche oggi a favore degli arrestati, non si sa con quale esito.

Ieri l'altro verso le 22, il fascista Dagnino e un suo compagno, eludendo la vigilanza dei corpi di guardia, riuscivano ad evadere dal Castello di S. Giusto.

Lo stato dei regolari feriti, degenti all'ospedale di Trieste, è stazionario.

Il caffè Specchi che era chiuso dal giorno di Natale è stato riaperto ieri.

L'autorità ha concesso la riapertura dei teatri e cinematografi i quali termineranno le loro rappresentazioni prima delle 21.

Durante la notte, in città continuarono le perlustrazioni di pattuglioni di guardie regie e carabinieri, che fermarono cittadini sprovvisti del permesso di circolazione dopo le ore 22.

— Come pubblicammo, a proposito del sequestro di materiale bellico fatto ieri l'altro dagli organi di P. S., nulla possiamo aggiungere alla seguente comunicazione che diede la Questura:

«Ieri in una campagna presso la città furono sequestrate 200 bombe e 4 tubi di nitroglicerina».

Una lettera del Commissario postale alla signora Pitteri

Il comm. Pascoli — Commissario postale e telegrafico della Venezia Giulia — ha diretto alla signora Clori Pitteri la seguente lettera:

«Ill. Signora,

Il compito che con nobile, elevato sentimento di civismo Ella coraggiosamente si era assunto, è stato assolto.

L'intelligente opera svolta con tanta cura e zelo da Lei e dalle sue gentili collaboratrici e da quanti altri si prestarono per rendere possibile il funzionamento della posta nei limiti concessi da un deplorevole stato di cose e per attenuare così, almeno in parte il publico disagio, merita il plauso di ogni anima onesta. Ma nessuno più di me e dei miei colleghi è in grado di valutare l'abnegazione dimostrata da quanti, dedicandosi ad un lavoro intricato, paziente e disimpegnato in locali male illuminati e gelidi, con tanta efficacia vollero e seppero aiutarci.

A Lei nobilissima signora ed a quanti insieme a Lei mi coadiuvarono in questo penoso frangente i miei più sentiti, più fervidi ringraziamenti.

Con ossequio. Firmato: Giovanni Pascoli, Commissario postale telegr. della Venezia Giulia».

La promulgazione delle leggi italiane nelle terre annesse

In seguito alla ratifica del Trattato di Rapallo, il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto che regola nei territori annessi, in ordine al riconoscimento della cittadinanza italiana di pieno diritto, l'esercizio del diritto di opzione e gli altri modi di acquisto del diritto di cittadinanza per le persone fisiche e giuridiche. Si tratta di norme che determinano in modo molto sollecito la procedura per il riconoscimento del diritto di cittadinanza italiana per gli abitanti originari dei territori annessi e stabiliscono i termini e i modi con i quali i cittadini che secondo il Trattato non acquisterebbero la cittadinanza di pieno diritto devono far uso del diritto di opzione. Il termine scade il 15 luglio 1921.

Importantissime poi sono le disposizioni per il riconoscimento della qualità di nazionali per le persone giuridiche delle nuove provincie e in particolare per le Società commerciali, le Cooperative e gli altri Consorzi economici.

In secondo luogo il Consiglio dei ministri ha approvato il testo di un R. Decreto che pubblica, nei territori annessi in seguito al Trattato di Rapallo, lo Statuto costituzionale del Regno e le norme sulla pubblicazione, interpretazione e applicazione delle leggi in generale e sull'intitolazione degli atti pubblici. All'atto dell'annessione della Venezia Tridentina fu pubblicato lo Statuto costituzionale del Regno, con una relazione del Presidente del Consiglio al Re, la quale fissava i criteri di tale estensione in rapporto alla legislazione locale e in particolare alle autonomie locali e regionali che la legge sulle annessioni intende far salve. Il nuovo decreto provvede nello stesso modo per la Venezia Giulia.

Infine, un altro R. Decreto estende ai territori annessi in seguito al Trattato di Rapallo il R. Decreto 10 novembre 1920, circa la legge elettorale politica.

Pubblicato nel novembre scorso il testo unico della legge elettorale politica per la Venezia Tridentina, il nuovo provvedimento la estende ora alla Venezia Adriatica, accorciando alcuni termini, essendo già predisposti i lavori preparatori per le liste elettorali. I nuovi termini consentono di fissare per tutte le nuove provincie contemporaneamente le nuove elezioni politiche per il mese di marzo.

L'Opera Nazionale per i Combattenti in Roma (Via Nazionale 200) ha istituito 30 assegni di frequenza della Scuola di applicazione alla Cooperazione in Milano, da aggiudicarsi ad ex combattenti i quali posseggano i titoli e i requisiti richiesti per l'ammissione alla scuola stessa.

L'ammontare degli assegni è di lire 3000 e di lire 1500 a seconda che i richiedenti vengano ammessi rispettivamente al primo o al secondo corso della scuola e debbano quindi seguire un semestre di lezioni, oppure un solo trimestre. Agli aggiudicatari saranno inoltre corrisposte le spese di viaggio. Maggiori schiarimenti fornisce l'ufficio informazioni della Camera di commercio e industria.

Il congedamento della classe 1899. Il Ministero della Guerra ha già congedato il primo quadrimestre della classe 1899, avendo esso 4 mesi di maggior servizio in confronto agli altri quadrimestri della stessa classe. Circa il congedamento di questi ultimi il Ministero si propone di attuarlo quando le nuove reclute del 1901 abbiano ricevuto le prime istruzioni. Così va rettificata la notizia apparsa in argomento su alcuni giornali.

Cospicua elargizione. Il comandante del piroscafo del Lloyd Triestino «Innsbruck», cap. Telesforo Bechtinger ha raccolto durante l'ultimo viaggio celere di Bombay, da balli e giuochi organizzati a bordo, il vistoso importo di lire 7653.40 che venne distribuito nel modo seguente: lire 2053.40 al Fondo di beneficenza pro pensionati, orfani e vedove lloydiani; lire 1000 alla Federazione lavoratori del mare, prò Fondo marinai disoccupati; lire 1000 al Fondo di beneficenza del personale di camera e cucina; lire 1000 all'Associazione fra madri e vedove dei caduti in guerra; lire 1000 all'Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra; lire 1000 pro «Befana del Soldato»; lire 600 pro «Befana dei Ricreatori della Lega Nazionale di Servola e di San Giacomo.

La rivista economica «Emporio». Sabato è uscito il primo numero della nuova rivista economico-finanziaria «L'Emporio. La rivista si propone di svolgere un organico programma a tutela degli interessi del nostro porto e fornire al nostro mondo commerciale un periodico fatto con serietà d'intendimenti che sia di guida agli uomini d'affari.

Ecco il sommario di questo primo numero che «L'Emporio» contiene: Programma; Lo sforzo di Anversa per assicurarsi i traffici dell'Europa centrale; La penetrazione italiana in Austria; La crisi dei prezzi e l'apertura dei mercati in Russia; La situazione delle Banche di emissione europee; La questione della valuta fiumana; Situazione economica della Spagna; Problemi delle comunicazioni della nostra Regione; L'accordo italo-jugoslavo per il porto di Trieste; Interessi e problemi triestini al XXX Congresso delle C. C. I.; Rassegna dell'«Emporio» (In Borsa-Assicurazioni); Giurisprudenza commerciale; Rassegna del retroterra adriatico; Echi e notizie; Assemblee e congressi.

I barbieri e il Capodanno. I negozi da barbiere rimarranno aperti il giorno 31 p. v. fino alle ore 19 ed il 1.o gennaio fino alle 13.

Per la festa della Befana nei Ricreatori

Al Ricreatorio Comunale di Chiadino S. Luigi pervennero in occasione della prossima festa della Befana diverse elargizioni e precisamente:

Banca di Credito Popolare lire 20; Eppinger 10; dott. Garavini 10; Cristian Elda e Nella 20; dott. Rubbia 5; Fillini Silvio 15; conte Segrè Salvatore 20; Godina Raffaele 25; cav. Massimiliano Brunner 40; Petz & Figli 20; Machne 15; dott. Iellersitz 10; Davanzo (ottico) 10; Compara 5; Zuttioni Elisa 5; Zennaro & Gentilli 5; Biraha 10; R. Eliakim 10; X. 2; Bruna e Nives 5; Pagliaro Vittorio 5; Canestrini Maria 5; E. F. 4; Prelesnig Lidia 2; Nicolich Elda 5; Ball Elvira 5; D'Italia Eugenia 5; Gallina Enrico 5; Robba Giovanni 2; Zampieri R. 10; Pogatschnig A. 10; Finzi Emilio 10; Torelli 5; Engart 5; Buchreiner 15; Filli Salvo 5; Schirch Tilde 2; Marsig Sandra 2; Sedmak Sidonia 2; Artico Maria 2; Bardolotti Maria 2; Benussi Maria 3; Orsetti Leo 2; Fabbro Olga 2; Colman 2; Burlini 1; Risigari Bice 2; Lonzar C. 2; Cantoni 10.

— La lista di oblatori per la festa della Befana al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola:

A. Bischoff lire 5; G. Steidler 2; E. Petronio 1; U. Iurco 2; Bar Audace 2; D. Fossi 2; G. Krieger 2; G. Elia 2; I. Kerze 5; P. Pittaro 5; C. Botteri 5; G. Fonda 5; N. Viola 2; A. Simitz 5; N. N. 3; Ditta Pirelli: 1 dozzina tacchi gomma; Ditta Bernardino: 1 taglio stoffa; Cartoleria Lipari: cartoline; Cartoleria Stoka: cartoline; I. Buchbinder: cartoline; Bar Italia: 1 pacco dolci; C. Boiaro: 1 bott. cognac; S. Mastrobernardini: 1 bott. vino; D. Pontoni: 1 bottiglia vino passito; G. Meneguzzi: 1 bott. Barolo; G. Ierchig: nastri; N. Rigutti: 2 bott. dentifricio; R. Malusà: 1 dozz. fazzoletti; Oreficeria Trevisani: oggetti preziosi; Oreficeria Brumat: oggetti preziosi; Oreficeria Dragomir: oggetti preziosi; Pasticceria Weber: dolci; G. Romanin: giocattoli; Vianello & C.o: giocattoli; Vabla: dolci; Bar Triestino: 10 pacchi cioccolato; Drogheria Zernitz: 12 pezzi sapone; Cartoleria Fornasari: 1 dozz. matite; G. Cadel: 3 borse; L. Covacich: dolci; N. Motta: 2 bastoni; Stokel & Debarba: oggetti scolastici; Oehler & C.o: giocattoli; Ditta Beltrame: 2 paletot.

Un appello del Ricreatorio di Servola per la Befana

La direzione del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, memore dell'appoggio sempre accordato dalla cittadinanza alle umanitarie istituzioni, quali sono i Ricreatori, che tante giovani esistenze strappano ai pericoli della strada, rivolge anche quest'anno, in occasione della prossima festa della Befana, un caloroso appello alla provata generosità di tutti coloro ai quali sta a cuore la salvezza della gioventù nostra più bisognosa di aiuto materiale e morale, onde vogliano concorrere alla riuscita di detta festa, sia con l'invio di doni, sia con elargizioni in danaro, coadiuvando con ciò efficacemente all'opera si valida e benefica che da nostra provvida Lega Nazionale svolge a pro dell'infanzia.

La direzione mentre si fa un dovere di ringraziare già fin d'ora i generosi donatori, avvisa che appositi incaricati, muniti di un biglietto di riconoscimento, si presenteranno per ritirare i doni messi a disposizione del Ricreatorio.

Il Natale negli istituti di beneficenza

Lunedì, 27, alle ore 16.30 ebbe luogo all'Orfanotrofio S. Giuseppe la tradizionale festa dell'albero di Natale. Intervennero il cav. Villasanta con la famiglia in rappresentanza del Municipio, S. E. mons. Bartolomasi e molte signore. La sala era letteralmente gremita di benefattori e di amici dell'Orfanotrofio. Dinanzi all'albero scintillante di luci e carico di doni, le brave fanciulle recitarono e cantarono con molto brio.

Dopo il trattenimento gli intervenuti passarono nella sala dell'esposizione dove furono molto ammirati e comperati i finissimi lavori delle orfanelle.

La direzione porge sentiti ringraziamenti alle persone caritatevoli che col loro obolo e con doni risposero generosamente all'appello loro rivolto in quest'occasione.

La riforma del servizio ostetrico per le povere di città. Il Commissario straordinario in seguito ad analoga proposta della Commissione di cittadini, ha deliberato di riformare il servizio di assistenza delle partorienti povere di città e del suburbio, lasciando loro libera scelta di ricorrere a una delle levatrici affiliate alla società di queste.

Essendo già stata stipulata la relativa convenzione con la detta società, la determinazione commissariale entra in vigore col 1.o gennaio p. v. Le distinte dei nomi e recapiti delle levatrici che possono essere chiamate a prestar soccorso gratuito alle partorienti povere sono ispezionabili nelle ore di ufficio presso le sedi dei rispettivi capi distrettuali.

Eventuali informazioni possono essere impartite anche presso la società delle levatrici (via Giorgio Vasari n. 17) Il servizio d'assistenza alle partorienti povere del territorio rimane inalterato.

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Alcuni studenti della R. Accademia di Commercio invitano gli studenti e le studentesse di dette scuole, ad intervenire oggi alle ore 11 ant. nei locali della scuola, per importanti comunicazioni. Nessuno manchi.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di porgere sentiti ringraziamenti al chiarissimo medico signor

dott. Giulio Grandi

per le premurose cure prestatemi durante il mio grave stato di salute, e vada pure un grazie al valente tecnico dentista signor

CESARE COSCIANCICH

per avere prestato l'opera sua a completare la mia guarigione.

Lubiana, 27 dicembre 1920.

Paola Roblek

RINGRAZIAMENTO

Gli addetti alle cartolerie

L. Smolars & Nipote

esprimono un sentito ringraziamento al signor NINO CARNIEL, che ad una loro richiesta di migliorie, corrispose sopra ogni aspettativa.

L'Associazione nazionale fra le madri e le vedove dei caduti

ringrazia vivamente tutti i generosi oblatori e tutti coloro che contribuirono in vario modo a rendere lieto il Natale agli orfani dei Caduti per la Redenzione di Trieste.

La festa rallegrata dai bimbi e resa più solenne dall'intervento di tutti quelli che dei morti serbano il devoto ricordo, resterà dolcemente impressa nella mente dei nostri cari piccini.

Consorzio Industriale Professionale dei Macellai - Trieste

I consortisti vengono resi avvertiti che oggi seguirà la prenotazione e la distribuzione della carne congelata.

Domani venerdì, per concessione dell'Autorità, le macellerie rimangono aperte tutto il giorno.

Nelle prossime settimane la prenotazione e la distribuzione della carne congelata seguirà esclusivamente al venerdì.

Trieste, li 30 dicembre 1920.

La Direzione

Rendo pubblicamente noto di aver il giorno 22 corr. protocollato presso codesta Camera di Commercio e Industria la dicitura

„FRIZZANTE„

da applicarsi sopra qualsiasi bottiglia di vino, riservandomi di agire in via penale contro chiunque adoperasse detto termine. Distintamente

CANTINA FAMIGLIARE
ENRICO ANDLOVITZ
Rappresentante de la Casa Visca e Cantamessa - Torino

Municipio di Cherso

N. 01,3410/20.

AVVISO DI CONCORSO

Viene riaperto a tutto il 15 gennaio 1921 il concorso ai seguenti posti:

1. di Capo delle civiche Guardie, contemporaneamente Commissario dell'Annona.

2. di Guardia comunale.

A tali posti va congiunto l'emolumento mensile di lire 400, rispettivamente 300, nonchè la divisa a spese del Comune.

I concorrenti dovranno dimostrare di possedere la cittadinanza italiana e la pertinenza ad un Comune della Venezia Giulia, di godere buona fama e condotta, di possedere le cognizioni necessarie per l'adempimento del loro servizio, di avere un'età non superiore agli anni 40 per il Capoguardia e di anni 35 per la Guardia e di essere di sana e robusta costituzione fisica.

Sarà data la preferenza a pensionati dell'Arma dei CC. RR., delle Guardia di Finanza e di altro Corpo militare.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al firmato.

dal MUNICIPIO di CHERSO
addì 14 dicembre 1920.

Il Commissario straordinario
Dott. PETRIS

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I lavori del Comitato esecutivo
per il movimento dei forestieri

Al comitato esecutivo provvisorio della Società per il movimento dei forestieri, nominato nell'assemblea, tenutasi il 13 dicembre 1919, incombeva innanzi tutto il compito di compilare, sulla base del progetto di statuto presentato all'assemblea, seguendo le direttive fissate dall'assemblea stessa, lo statuto definitivo della Società per il movimento dei forestieri e domandarne l'approvazione alla competente autorità. Dopo abbastanza lunghe e varie vicende tale compito venne assolto; e, in base allo statuto presentato, l'esistenza legale della Società veniva riconosciuta dall'autorità nel marzo di quest'anno. Venne tosto iniziata un'azione di propaganda, allo scopo di raccogliere adesioni; ed i risultati ottenuti a tutt'oggi sono i seguenti. La Società conta a Trieste 32 soci; 10 soci in Istria; 11 soci nella provincia di Gorizia; in tutto 53 soci. Il successo oltremodo modesto della propaganda appare comprensibile quando si rilevi che alcune categorie della popolazione, tra le più direttamente interessate al movimento forestieri, come albergatori, proprietari di restaurants e di caffè, negozianti al dettaglio ecc., hanno finora mantenuto, nella loro maggioranza, un'attitudine di assoluto disinteressamento di fronte alla Società. Varie considerazioni, suggerite dalle condizioni generali della città e della regione e dalle vicende della nostra vita sociale, hanno sconsigliato dall'insistere in un'azione, i cui risultati erano stati così poco incoraggianti. Si è creduto preferibile di rivolgere gli sforzi all'attuazione di quella parte del programma, che appariva, nelle presenti condizioni, attuabile.

Le pratiche, già iniziate nel settembre dell'anno scorso dal comitato promotore, per ottenere la concessione della vendita dei biglietti delle ferrovie dello Stato vennero continuate alacremente e condotte a buon fine; e l'Agenzia per viaggiatori potè iniziare la sua attività il 12 luglio di quest'anno.

Contemporaneamente il comitato prendeva a studiare una serie di questioni importantissime, collegate al movimento dei forestieri.

Venne accuratamente studiata la questione degli alloggi per forestieri, in relazione specialmente agli appartamenti ed agli edifici requisiti, ed il risultato di tali studi venne ripetutamente sottoposto alle competenti autorità. Per recare anche nel campo pratico un modesto contributo alla soluzione del problema, venne compilato un elenco di stanze ammobiliate, che, completato delle opportune indicazioni, viene tenuto a disposizione del pubblico nell'ufficio. L'iniziativa ha dato e dà ottimi risultati, specialmente nei periodi di maggior concorso.

Con particolare diligenza venne studiata la questione del funzionamento dei servizi alla Stazione centrale, ed i risultati degli studi fatti vennero esposti in un memoriale presentato a S. E. il Commissario Generale Civile. Il memoriale incontrò incondizionata approvazione; e contribuì ad eliminare alcuni fra gl'inconvenienti lamentati.

Nè mancò il comitato di portare la sua attenzione sul manchevole funzionamento di alcuni pubblici servizi, come il servizio delle vetture pubbliche e dei servi di piazza, in rapporto specialmente ai forestieri. Ogni qual volta se ne presentò l'occasione, il comitato intervenne, precisando, di fronte agli interessati ed alla competente autorità, il proprio punto di vista.

Per supplire alla mancanza di una buona guida recente della Venezia Giulia, il comitato esecutivo incaricò la segreteria di compilare una guida sintetica in forma di foglio-réclame illustrato, che venne pubblicata lo scorso giugno. Dodicimila e cinquecento copie di tale pubblicazione vennero diffuse in tutta l'Italia ed all'estero, ottenendo ovunque le più liete accoglienze. Nè mancò la Società di dare il più volenteroso appoggio a tutti gli enti e gli editori che si rivolsero alla segreteria, sottoponendole progetti o bozze di pubblicazioni di propaganda.

Fu poi accolto con entusiasmo l'invito fatto dall'Ente Nazionale per le industrie turistiche, di fornire alla Società dati e di compilare scritti per le pubblicazioni di propaganda, che quella benemerita istituzione dedica alla nostra regione. Così è imminente la pubblicazione di un elenco degli alberghi della Venezia Giulia, in forma di guida sintetica, elaborato nella segreteria sociale. Così la nostra regione e la Società saranno rappresentate da apposito scritto nell'opuscolo sulle gite ai campi di battaglia, che l' «Enit» sta per pubblicare; mentre è in preparazione altro opuscolo di propaganda illustrato sulla Venezia Giulia, che, elaborato dalla segreteria, verrà pubblicato dall'«Enit». Per impulso partito dalla Società, le *Vie d'Italia*, la bella rivista del Touring Club Italiano, hanno intrapreso la pubblicazione di una serie di articoli, riccamente illustrati, sulle nostre stazioni di cura.

Tutta la questione alberghiera venne susseguentemente trattata in un memoriale presentato al Commissariato Generale Civile, nel quale venivano validamente patrocinati gli interessi degli albergatori, danneggiati dalla guerra. Grazie all'appoggio dell'Ente Nazionale si ottenne che a favore di alcuni alberghi, nei luoghi di cura della regione, venissero consentiti dalle competenti autorità opportuni temperamenti alle vigenti prescrizioni sui consumi.

Anche i problemi relativi al movimento turistico, alle comunicazioni, ai trasporti, il problema dell'utilizzazione dei baraccamenti in alta montagna e quello del passaggio dei rifugi di proprietà tedesca ed austriaca ad enti nazionali, vennero accuratamente studiati, ed il risultato degli studi venne opportunamente prospettato alla competente autorità.

L'ufficio di segreteria e d'informazioni mantiene continue relazioni con numerosi uffici di viaggi e con altri enti, scambiando informazioni, materiale di propaganda, offrendo ed ottenendo appoggio nella scambievole attività. Tra gli enti coi quali il comitato è in frequenti rapporti epistolari, sono: L'Ente Nazionale per le industrie turistiche, il Touring Club, l'Istituto per il lavoro di Venezia, il Verkehrsbureau di Vienna, le rappresentanze del Lloyd Triestino a Vienna ed a Monaco. Così per la diffusione del foglio-réclame sono state utilissime le relazioni del comitato con l'Ufficio tecnico di propaganda nazionale; gradito ed efficace appoggio è stato offerto più volte dalla benemerita Società Alpina delle Giulie; mentre per invito dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie la Società partecipa alla organizzazione dei concorsi delle vetrine dei negozi.

Un'altra attività, alla quale si dedica la Società, è la raccolta di dati statistici sul movimento dei forestieri. Dal 1.o luglio di quest'anno vennero inviati mensilmente all'Ente Nazionale per le industrie turistiche i bollettini statistici del movimento forestieri, compilati in base ai dati forniti dal locale Ufficio notifiche o direttamente dagli alberghi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Ernesto Fortuna dalla famiglia Mocher lire 30 pro Guardia Medica; dal dott. Antonio Petronio lire 40; da Giuseppe Rocco lire 30 pro Lega Nazionale (per contributo Asilo Visignano); dai colleghi d'ufficio del fratello prof. Eugenio lire 60 pro fondo Medici scolastici del civico Fisicato; dalla famiglia B. Polonio lire 10 pro Ass. Naz. madri, vedove e orfani di guerra; dalle famiglie Gmeiner lire 150 pro Cassa scolastica del Liceo femminile Riccardo Pitteri; da Carlo Kozmann lire 20 pro Guardia Medica e lire 20 pro Mutilati di guerra.

Per onorare la memoria della signora Maria Petronio dalla ditta G. Montalbetti lire 50 pro Pio fondo di Marina; da Blandina e Giuseppe Buda lire 25; da Tiziano e Argia Vareton lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cap. Andrea Liubich da B. N. Sfetez lire 10; da Ada Sfetez lire 10 pro Guardia Medica; dalle famiglie Catalan Giurovich e Sulligoi lire 30 pro Mutilati di guerra.

Per onorare la memoria della signora Maria ved.a Wimmel da Guglielmo Sollinger e famiglia lire 30; da Sofia Schlapfer lire 20 pro Guardia Medica.

Raccolte dalla signorina Laura Eppinger lire 163.15 pro Ass. Naz. fra madri, vedove dei caduti.

Dalla signora Haggiconsta lire 20 pro Società delle signore evangeliche.

Nel III.o anniversario della morte dell'adorato padre Nicolò Badusgu dalla figlia Vittoria e genero Edoardo Kraly lire 20 pro Società delle signore evangeliche.

Dalla Società Anonima Forestale Triestina per Capodanno lire 200 pro Direzione Generale Pubblica Beneficenza; lire 200 pro Guardia Medica; lire 100 pro Lega Nazionale; lire 100 pro Croce Rossa; lire 50 pro Comitato difesa minorenni; lire 50 pro Befana Ospizio Valdoltra e lire 50 pro Infermeria Treves.

Per onorare la memoria della carissima Gina Mazzari dalle sorelle Agapito lire 10 pro bambino povero che esce dall'Ospitale civico.

Per onorare la memoria del nostro caro Bruno Ballaminut, nel trigesimo della sua tragica morte avvenuta sul piroscafo Laconia, dai genitori e dalle sorelle lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della madre della signora Pierina Slaus da Nina Rauber lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giovanni Frausin da Ada Sfetez lire 10 pro Guardia Medica.

Dal sig. Arrigo Godnig, per aver regolato stragiudizialmente una vertenza lire 150 pro Guardia Medica.

Dal sig. Abramo Salto lire 100 pro Guardia Medica; dai vecchi compagni di Stein lire 49.20 pro Lega Nazionale.

L'elargizione del dott. Massimiliano Gortan, pubblicata ieri era a favore dell'Associazione Medica anzichè Guardia Medica.

Pro Fiume. Ci pervennero:

Raccolte in casa S. Dell'Oste la vigilia di Natale lire 50.

Il cadavere d'un ragazzo scoperto in un pozzo

Ieri, verso le 18, due donne fecero una macabra scoperta. In un pozzo di Rozzol in Monte, scorsero il cadavere di un ragazzo galleggiare a fior d'acqua.

Impressionate dall'orribile scoperta, le due donne si affrettarono a comunicare la notizia ai carabinieri della località, i quali accorsero sul posto e riuscirono a trarre il cadavere dal pozzo.

La salma era quella di un ragazzo sui dodici anni, dai capelli biondi, che indossava una giacca sport grigia e calzava un paio di ciabatte colorate.

Dopo i rilievi di legge, assunti dalla commissione medico-legale, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

In una tasca degli abiti del povero ragazzo fu rinvenuto un biglietto scritto a lapis sul quale si leggeva solamente un nome: Paolo. Il cognome era illegibile.

Fino a tarda ora di sera nessuno si era ancora presentato nella stanza mortuaria per l'identificazione del cadavere.

Si ritiene debba trattarsi di una disgrazia.

Il fatto che abbiamo narrato potrebbe benissimo avere un nesso con la denuncia pervenuta giorni or sono all'autorità, della scomparsa misteriosa di un ragazzo: Paolo Burbil, d'anni 12, abitante in Rozzol in Monte n. 1073.

I connotati dello scomparso ed il suo stesso nome di battesimo corrispondono esattamente a quelli del morto, sicchè si ha ragione di ritenere debba trattarsi della stessa persona.

Un'aggressione nei pressi del Frenocomio. Vittima di una brutale aggressione rimase l'altra notte, mentre rincasava, l'infermiere del civico Frenocomio Augusto Bonozzi, di anni 35, abitante al N. 203 di S. Giovanni. Nei pressi del Frenocomio, quattro individui gli saltarono improvvisamente addosso, gettandolo a terra. Il Bonozzi tentò di reagire, ma fu peggio. Fu sopraffatto e caricato di bastonate che lo lasciarono al suolo semi-svenuto per un bel pezzo.

Ieri mattina il Bonozzi si recò a farsi medicare al civico ospedale, ove il dott. Hillebrand gli riscontrò diverse contusioni al braccio sinistro e al vertice del capo, con probabile commozione cerebrale.

Fu accolto nel IX reparto.

Si ferisce accidentalmente con una rivoltella. Ieri mattina l'elettricista Giuseppe Weissenfeld, d'anni 17, abitante in via dell' Istituto N. 34, venuto in possesso di una rivoltella, cominciò a maneggiarla, senza pensare che era carica.

Ad un tratto un colpo partì...

Ferito all'avambraccio sinistro, l'imprudente giovane fu trasportato con l' autolettiga della Guardia medica all'ospedale.

30.000 lire di vestiti rubate. Riusciti a penetrare nel recinto del porto Duca di Aosta, l'altra notte ignoti ladri consumarono un grosso furto di vestiti a danno dell'amministrazione dei Magazzini Generali.

I ladri, scassinata la grossa porta che chiude l'hangar N. 55, penetrarono all'interno, asportando 48 vestiti da uomo di un valore di 30.000 lire.

Arresti di marinai già alle dipendenze del Lloyd Triestino. Dalle carceri consolari di Costantinopoli, col piroscafo «Bulgaria» sono giunti 19 detenuti, già appartenenti alla marina, alle dipendenze del Lloyd Triestino. L'arresto è avvenuto su disposizione del Procuratore del Re di Trieste.

Il rinvenimento del cadavere d'un annegato
alla Lanterna

Ieri, verso le ore 19, un guardiano della Lanterna avvistava ad un centinaio di metri dalla riva uno strano oggetto, il quale veniva spinto verso terra dalla marea montante.

La guardia del faro detto subito notizia della cosa al vicino ufficio della Sanità Marittima. Fu messa subito in mare un'imbarcazione nella quale salirono alcuni piloti della Capitaneria del Porto, fra i quali si trova pure il pilota Giuseppe Antonsich ed il maresciallo dei carabinieri Albaro.

Lo strano oggetto galleggiante, con l'aiuto di raffi, fu tirato sotto bordo e risultò così trattarsi di un cadavere, il quale giaceva in posizione verticale al livello dell'acqua, dalla quale emergeva solamente una parte del cranio.

Mentre il cadavere veniva issato a bordo e trasportato alla riva, alcuni marinai erano andati in cerca del medico della Sanità Marittima, dott. Giustinelli, direttore dell'Ufficio batteriologico marittimo, il quale giunse poco dopo sul posto.

Purtroppo nulla rimase da fare al sanitario, poichè risultò che il cadavere doveva trovarsi in mare almeno da una quindicina di giorni ed era già in istato di avanzata decomposizione.

Dopo i rilievi di legge, assunti sopra luogo dal giudice dott. Janchi, il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria del civico ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'annegato aveva i capelli castani, i baffi biondi; indossava una maglia militare, scarpe alla marinara ed una giacca a quadri. Indosso al disgraziato non fu trovato alcun documento, tranne una piccola somma di danaro composta di sette banconote da dieci lire, due da cinque e due da due lire.

Uno sloggio forzato e un assalto di nervi

I componenti la famiglia Zerquenich, in esito a conchiuso giudiziario, emesso in contumacia della convenuta, su proposta di sloggio da parte del proprietario dello stabile al N. 20 di via Felice Venezian, dove i Zerquenich abitano, non avendo ottemperato in tempo debito all'ordine giudiziario di lasciar libero il quartiere, si trovavano ieri alle 14, nelle condizioni di dovere sgomberare forzatamente. L'esecutore fiancheggiato da quattro carabinieri, si presentò coi facchini, per procedere, senonchè, per l'emozione violenta la signorina Gilda Zerquenich, di 23 anni, impiegata presso la Banca italiana di Sconto fu colta da un violento assalto di nervi e cardiopalma, che rese necessario l'intervento della Guardia Medica, il cui sanitario dott. Baroni ordinò che la signorina fosse lasciata nella massima quiete almeno per otto giorni. Per cui, l'ordine di esecuzione, dovette per forza maggiore prevista dal codice civile, essere sospeso.

Il suicidio d'una settantenne

A settantadue anni, Elisa Grill, abitante al quinto piano della casa al N. 12 di Piazza Goldoni, si sentiva stanca della vita. E lo diceva a tutti, la povera vecchia:

— Un giorno o l'altro, compero dell'acido fenico e me ne vado.

Decisa al disperato passo, la Grill pose in esecuzione il triste proponimento ieri alle 14, ora in cui, presa una quantità di acido fenico, si stese sul letto dove i famigliari la trovarono pressochè agli estremi. Fu chiamata la Guardia medica. Il dott. Zennaro, accorso subito, praticò alla povera vecchia il lavacro dello stomaco, poi la fece trasportare all'ospedale.

La Grill vi giunse cadavere.

La salma fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafi restituiti alla navigazione

Questi giorni, dopo sei anni di assenza, hanno fatto ritorno nel nostro porto i due celeri piroscafi «San Marco» e «San Giorgio» della Società di Navigazione «Istria-Trieste».

Provenivano da Pola, dove in quell'Arsenale della R. Marina sono stati completamente riattati a piroscafi da passeggeri; è stato loro tolto tutto l'armamento di guerra, guerra che avevano fatto attivamente nella nostra Marina sotto i nomi di «S. Marco III» e «S. Giorgio II», apprezzati per le loro ottime qualità nautiche e la loro velocità.

La stessa Società armatrice volle tale destinazione ai suoi cinque migliori piroscafi: oltre ai suddetti il «Salvore», il «Grado» ed il «Timavo», ribattezzato poi col nome glorioso del nostro eroe marinaro «Nazario Sauro».

Nell'ottobre 1914 gli amministratori dell'«Istria-Trieste», con proprio pericolo, riuscirono con uno stratagemma, d'accordo col console d'Italia allora a Trieste, comm. Lebrecht, e colle autorità portuali di Venezia, a togliere i cinque piroscafi dal porto di Sebenico, ove il Governo austriaco li aveva confinati, rifugiarli nel porto di San Giorgio di Nogaro. Ed assieme ai piroscafi passarono nel porto neutrale anche i relativi equipaggi, da dove però dimenticarono di ritornare quando quel porto divenne finalmente nemico, come non ritornarono neanche quegli incaricati della Società armatrice, che le i. r. autorità vi mandarono per ricondurre i piroscafi a Trieste.

Coi due piroscafi «San Giorgio» e «San Marco» l'«Istria-Trieste» inizierà in breve la linea celere bisettimanale fra Trieste e Zara.

Avviso ai naviganti

La Capitaneria di porto di Genova comunica che la boa luminosa «Missipezza», nel canale di Otranto (N. 701 dell'elenco) è temporaneamente spenta.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri coperta: dal 44* al 76*, 77; **Carpentieri:** dal 100* al 129*, 131; **Tim. Lloyd:** 237*, 239*; **Tim. in gen.:** 278*, 279*, 281; **Giovanotti in I.a:** 84* al 176*; **Giovanotti in II.a:** 51, 52; **Mozzi coperta:** 366* sino al 370*, 372; **Caporali fuochisti:** 45, 46; **Operai calderai:** 121* al 180*, 182; **Elettricisti:** 65* al 72*, 74; **Fuochisti Lloyd:** 749, 750; **Fuochisti in generale:** 927* al 949*, 953; **Carbonai:** 569* al 578*, 580; **I.i cuochi:** 2*, 3*, 6; **II.i cuochi:** 3*, 4*, 6* sino 12*, 14; **garzoni cucina:** 119, 120, 121; **I.i camerieri:** 17, 18 sino 27*; **II.i camerieri:** 1*, 3*, 4, 5, 6, 7*; **Garzoni camera:** dal 76* sino 155*; **cambusieri:** 1*, 2*, 5*, 7*, 11*; **mozzi macchina:** 57, 59*, 62*, 64.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 3, 5, 6, 7; **maestri casa:** 1, 2, 3, 4, 5; **I.o cameriere carico:** 2; **II.o cameriere carico:** 8, 9, 10; **cameriere:** dall'1 al 10; **III.o cameriere:** dal 16* al 57* e dal 58 in poi; **barbieri:** 1, 2, 3; **II.o cuoco classe:** 10, 11; **III.o cuoco classe:** 7*, 12, 15; **pasticcieri:** dall'1 al 5; **I.i cuochi equipaggio:** 4, 5, 6; **II.i cuochi equipaggio:** 14, 16; **III.i cuochi equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigr.:** 1, 2, 3, 4; **II.i cuochi emigr.:** 6*, 7*, 9, 10; **I.i cambusieri:** 1, 2, 3, 4, 5, 6; **II.i cambusieri:** 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e dall'11 al 20; **allievi cuochi:** 2*, 3*, 4*, 5*, 7*, 8*, 9, 10*, 11*, 14, 15, 16; **garzoni cucina:** 12*, 13*, 14*, 15*, 16* e dal 18 in poi; **allievi cambusa:** 15* e dal 17 in poi; **macellai:** dall'1 al 23; **pistori:** 12*, 13*, 15*, 16* e dal 18 in poi; **allievi camera:** 34*, 39*, 41*, 42* e dal 44 in poi.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **Picc. camera:** 1, 2, 3; **Macellai:** 3, 4, 5; **Pistori:** dal 9 sino al 21; **Cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **Garzoni cucina:** 1, 3, 4; **Picc. cucina:** 1, 2, 3

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Federica» da Filadelfia con 1716 tonn. di merce varia; «Aristides» da Pireo con 11 passeggeri e 250 tonn. di merce varia; «Bulgaria» da Costantinopoli con 13 passeggeri e 158 tonn. di merce varia; «Wurmbrand» da Venezia.

Partenze: nessuna.

Movimento settimanale dei piroscafi della Cosulich

Servizio passeggeri Nord America. Piroscafo: «Argentina» arrivato il 28 corr. a Trieste; «Belvedere» partito il 24 corr. da Trieste per New-York; «Martha Washington» viaggiante in America; «President Wilson» in partenza da New York.

Servizio passeggeri Sud America: Piroscafi: «Columbia» arrivato il 16 corr. a Buenos Aires; «Francesca» partito il 20 corr. da Santos per Rio de Janeiro; «Sofia» arrivato il 28 corr. a Trieste.

Servizio merci Nord America. Pir.: «Emilia» partito il 14 corr. da New York per Venezia e Trieste; «Federica» arrivato il 18 corr. a Venezia; «Georgia» arrivato il 24 corr. a Barcellona; «Giulia» passato il 13 corr. Gibilterra per Baltimore; «Maria» arrivato il 22 corr. a Barcellona; «Marianne» partito il 20 corr. da Djidjelli per Filadelfia; «Africana» arrivato il 9 corr. a Lussinpiccolo; «Augustza F.» partito il 15 corr. da New York per Galveston; «Bosanka» arrivato il 15 corr. a Trieste; «Burma» d'imminente arrivo a New York; «Corsinia» partito il 24 corr. da Venezia per Calamata; «Fiume» partito il 21 corr. da Gibilterra per New York; «Grof Tistza Istvan» in partenza da Nuova Orleans per Barcellona; «Iris» arrivato il 25 corr. a Barcellona; «Kuhen Hedervary» arrivato il 16 corr. a New York; «Magyarorszag» arrivato il 17 corr. a Monfalcone; «Stzereny» partito il 18 corr. da New-York per New-Orleans; «Vindobona» partito il 21 corr. da Malaga per New-Orleans.

Servizio merci Sud America: pir. «Atlanta» arrivato l'11 ottobre a Trieste; «Carolina» arrivato il 15 corr. a Trieste.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: «Marianne» circa metà gennaio; «Belvedere» circa 20 gennaio; «Argentina» circa 29 gennaio; da Savannah: pir. «Kuhen Hedervary» prima metà gennaio: da New Orleans: pir. «Stzereny» circa fine dicembre; «Giulia» circa metà gennaio; da Galveston: pir. «Augustza F.» circa seconda metà dicembre; «Burma» circa metà gennaio: «Fiume» circa seconda metà gennaio: da Buenos Aires, rispett. circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: pir. «Columbia» in partenza;

Autorizzazioni per esportazioni dirette

La Camera di Commercio e Industria comunica:

Dal 19 dicembre le Dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle pelli greggie di agnello.

Dovendo detta esportazione essere contenuta in un determinato contingente, occorre al Ministero delle Finanze conoscere il numero delle pelli esportate e perciò si raccomanda agli esportatori di dichiarare sempre esattamente tale numero ed alle dogane di indicarle nei consueti prospetti settimanali delle merci di cui si segue l'esportazione.

Dal 21 dicembre è revocata la facoltà già delegata alle Dogane nel marzo u. s. di consentire direttamente l'esportazione della paglia.

In via transitoria è consentita l'esportazione di quelle partite che risultassero accettate dalle Ferrovie direttamente per l'estero a tutto il 26 dicembre o presentate fino a detto giorno alle dogane di mare all'imbarco per l'estero.

Le Dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'importazione dei filati cucirini di cotone.

L'analisi di merci in importazione

Con disposizione d.d. 13 corr. il Ministero delle Finanze ha consentito che sino a quando non verrà istituito a Trieste un laboratorio chimico delle Dogane, si possa per le analisi di merci in importazione fare uso del laboratorio esistente presso il locale Museo Commerciale.

Incanto all'Arsenale di Venezia

Il giorno 4 gennaio 1921 alle ore 11, avrà luogo presso la sala degli incanti del R. Arsenale di Venezia, sita in campo S. Biagio, presso la sezione vestiario della Direzione di Commissariato, innanzi al capo dell'Ufficio contratti, un pubblico ed unico incanto per la vendita del pontone semovente forza luce G. A. 43, azionato da motore tipo Diesel da 150 HP e della massima potenza di produzione di 80 KW, per la presunta somma di lire 350.000, da ritirarsi dal R. Arsenale di Venezia nei limiti di tempo ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato d'oneri.

BORSE e CAMBI
del 29 dicembre 1920.

Banca Adriatica	390	Martinolich	322
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	600
Assic. Generali	13000	Tripcovich	510
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	681
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	578
Tramway	214	Cem. Dalmatia	390
Adria	8.0	Cem. Isonzo	138
Cossovich	523	Cem. Spalato	403
Cosulich	484	Kerka	575
«Dalmatia»	395	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1920	Pastificio	220
Istria-Trieste	248	Pilatura riso	127
Libera Triestina	652	Ital. oli min.	—
Lloyd Triestino	1515	Consolidato 5%	76.60
Lussino	400		

Nei titoli in buon contegno le Cosulich e le Libera. Cambi alquanto più calmi.

CAMBI: Francia 173.25, Londra 103.50, Nuova York 29.05, Berlino 40, Bucarest 36.50, Vienna 4.90, Zagabria 18.80, Lire sterline 103.25, Dollari 28.90, Dinari 76.50.

Cambi in Italia

ROMA 29: su Francia 174.60; su Svizzera 456; su Inghilterra 105.40; su New York 29.70; su Berlino 40.25.

MILANO 29: su Francia 173.80; su Svizzera 452.75; su Inghilterra 105.05; su New York 30.05; su Berlino 40.20.

Cambi all'Estero

GINEVRA 28: su Italia 21.8375; su Berlino 8.925; su Vienna 1.4625; su Londra 23.117; su Parigi 33.20; su New York 6.5725.

EDITTI

Dichiarazione di morte. Giuseppe Corossez, d'anni 20, da Muggia, prese parte alla guerra mondiale. Le ultime sue notizie, provenienti dalla Bucovina, sono del luglio 1915. La procedura è avviata dietro istanza del fratello Giovanni Corossez. Ognuno è diffidato a dare entro il 6 luglio 1921 al Tribunale provinciale di Trieste, notizie del suddetto. Scorso il detto termine, verrà deciso sulla prova della morte.

Petizione di Bruno Möller contro Giovanni Perini, già Capodistria, Calle S. Andrea, ora d'ignota dimora, per lire 1000. Il Tribunale commerciale marittimo di Trieste ha emesso sulla petizione il precetto cambiario C. w. a. 126-20 I, d. d. 7 dicembre 1920. Curatore l'avv. Popeu.

CORRISPONDENZA APERTA

Violetta mammola. Il giorno 6 marzo 1902 era un giovedì. — *Urgentissimo.* Si rivolga alla Compagnia Marconi a Genova. — *Gigina.* Ottima rivista per signorine è «Cordelia», quindicinale diretta da Bruna, sorella della scrittrice Jolanda (marchesa Plattis Majocchi) a Cento. Si costituirà anzi presto anche a Trieste un gruppo di signorine «Cordeliane» per cura della Libreria Cappelli, come ce ne sono in tutte le altre città d'Italia e che sviluppano varia, utile e simpatica attività.

Trifoglio. A chi paga per il 1920-21 lire 1200 più il 10 per cento, totale 1320, Ella può chiedere di solo affitto per il 1921-22 lire 1500, per il 1922-23 lire 1740; cioè il 15 per cento, rispettivamente il 20 per cento del prezzo iniziale di lire 1200 in più sull'importo pagato l'anno precedente. Il 24 agosto 1920 Ella poteva aumentare del 40 per cento. Dal 24 agosto 1921, se non vengono disposizioni contrarie, la pertrattazione è libera. — *Antipatico.* Le Sue spiegazioni aggiungono nuovi argomenti alle nostre affermazioni: quella ragazza credeva di essere innamorata di Lei, ma in realtà non era che innamorata dell'amore. Ora Ella non è più in condizioni di essere il comodo innamorato che Ella poteva una volta rappresentare perfettamente agli occhi di lei; perciò quella signorina non ha fatto altro che prendere un altro soggetto più a portata di mano e meno ingombrante di Lei, tanto da avere con una certa facilità coperto il di lei fabbisogno di amore. Siamo severi? non ci pare; amiamo la verità più bella sempre degli infingimenti amorosi delle ragazze che si pascono di capricci.

OGNI GIORNO UNA

Il padrone dice alla domestica:

— Carlotta, guarda se il termometro è sceso.

Dopo un po' la domestica si ripresenta al padrone.

— Ebbene, Carlotta, quanto è sceso il termometro?

— Molto — risponde la domestica. — Giù dalla finestra.

POLISENSO

Mi lambisce i piedi il mare
Me tra i fior tu devi amare

Soluzione del giuoco precedente:
VIALE

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera, alle 18.30, «Falstaff», ottava rappresentazione, turno B.

Lo spettacolo terminerà ad ora debita, per poter rincasare prima delle 22.

Politeama Rossetti. Oggi, alle 19, si darà l'operetta «Il Re di chez Maxim».

L'impresa prega i signori che hanno acquistato i posti per le serate sospese, di usufruirli oggi, oppure restituirli in giornata al camerino del teatro.

Fenice. Sullo schermo verrà proiettata la pellicola «Per la sua bocca», tratta dall'omonimo romanzo di Luciano Zuccoli. Nella varietà debutterà l'eccentrico «Sylva».

Eden. Oggi si proietterà la cinematografia «Sansone e i rettili umani». Seguirà il ricco programma di varietà.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Oggi dalle ore 17 in poi, ultima alle 19.30, si rappresenterà la tanto attesa film: «Per la sua bocca», tolta dal magnifico romanzo omonimo di Luciano Zuccoli. Nella varietà, debutto della spigliata eccentrica Sylva, nonchè il ballerino americano Marchisio e il comico Totò.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 18.30: (rapp. N. 8, turno B) «Falstaff» di G. Verdi.

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Davico-Fineschi-Lombardo). Ore 19: «Il re di chez Maxim» del maestro Gilbert.

Teatro Fenice. «Per la sua bocca» e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «Sansone e i rettili umani» e spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

La condanna di quattro ferrovieri

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

In seguito a lamentati furti in danno delle ferrovie dello Stato da vagoni di merci che sostavano in Punto Franco Duca d'Aosta (S. Andrea) l'ispettore degli agenti di P. S. Alessandro Carlin praticava il 9 novembre p. p., una perquisizione nel riparto ad uso dei manovratori addetti alle ferrovie.

Il funzionario rinvenne colà, nascosti nel vano di un pavimento due vasi di conserva di pomodoro del peso di dieci chilogrammi, e in un armadio 55 chilogrammi di zucchero saccarinato, merce riconosciuta poscia, di compendio di un furto da un vagone ch'era stato spiombato la notte precedente.

In seguito ai rilievi effettuati vennero arrestati i ferrovieri Matteo Shoier, dalla Carinzia, Giuseppe Battich, pure carinziano, Innocente Salich, da Trieste, Pietro Lugnani da Pirano e Giovanni Crevatin, da Muggia, i quali comparvero ieri dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto.

L'Innocente Salich è l'unico il quale ammette, contrariamente al suo nome di battesimo, di essere colpevole. Colpevole almeno, secondo lui, di aver rinvenuto abbandonato al molo lo zucchero e la conserva di pomodoro e di averne avvertito il Crevatin che a sua volta avrebbe comunicata la cosa agli altri, eccettuato lo Shoier.

Anche il Salich però dice che riteneva che la merce venisse poscia consegnata ai superiori e afferma d'ignorare chi l'abbia nascosta.

Gli altri sono negativi.

Oltre l'ispettore Carlin vengono intesi i testi Antonio Kliba, Giovanni Vidali ed Ercole Cazzani.

Il dott. Robba difensore dello Shoier, del Battich e il Lugnani domanda l'assoluzione del primo la cui colpabilità viene esclusa anche dal Salich, e per gli altri due in via subordinata dopo aver domandata l'assoluzione, chiede che si scenda nel valutare la merce — che fu stimata lire 375 — al disotto delle duecento lire; cosa che viene domandata anche dall'avv. Flegar, difensore degli altri due accusati.

La Corte assolve lo Shoier, e condanna gli altri quattro ferrovieri in questo senso: Battich e Lugnani a tre mesi di carcere cadauno, Crevatin a mesi quattro e il Salich a mesi cinque di carcere, scendendo nel valutare la merce sotto le 200 lire.

Presiedeva il cons. d'appello Sbisà; P. M. il dott. Toribolo.

Pietro Roncevich, l'uccisore dell'amante

In altra aula del Tribunale, altro Senato presieduto dal cons. dott. Cumar, doveva ieri giudicare il fuochista marittimo Pietro Roncevich. I lettori ricorderanno: El Roncevich è colui che nel 1913 in Città Vecchia uccise due marinai e due mesi fa scannò la propria amante una giovane di cui era pazzamente innamorato. Dopo compiuto il delitto, lordo di sangue come un beccaio, nella notte si era recato dal dott. Robba che lo accompagnò a costituirsi.

I periti psichiatri dichiararono il Roncevich epilettico e irresponsabile nei riguardi dell'omicidio commesso. Ammisero però che il Roncevich doveva conoscere il proprio temperamento, le condizioni psichiche, e siccome prima di uccidere l'amante litigò con essa, doveva sapere che si sarebbe lasciato trasportare dall'ira; sicchè ora il Roncevich anzichè di omicidio od uccisione, viene chiamato a rispondere del delitto contro la sicurezza della vita.

Pietro Roncevich era ieri in attesa che cominciasse il dibattimento nella stanza degli arrestati e gemendo, rievocando al ricordo dell'amante la invocava e smaniava. Venne colto da un violento assalto epilettico durante il quale fu assistito dai reali carabinieri e dal suo difensore dott. Robba; e il dibattimento venne prorogato ad altra giornata.

Dalle provincie venete

MONFALCONE, 29, sera

Il pranzo di Natale dei poveri. Per cura di un apposito comitato cittadino, fu offerto un pranzo di Natale ai poveri e orfani del Comune, con doni in natura e denaro, offerti da numerosi cittadini e raccolti dal comitato stesso. Alle ore 11, sulla piazza del mercato, si raccolsero settanta vecchi e 45 orfani, fra cui 25 dell'asilo infantile.

Il comitato, presente anche il sindaco conte Valentinis, consegnò a ciascuno dei convenuti biscotti, frutta, 250 grammi di pane bianco e una busta contenente lire 10. Dopo di che in apposito locale, gentilmente messo a disposizione dal signor Antonio Verzegnassi, fu loro servito il pranzo. Il sindaco porse saluti e auguri a tutti i presenti.

La vittima d'una esplosione. Oggi morì al nostro ospedale Antonio Stocca fu Giovanni, di anni 40, da Prosecco, che come a suo tempo abbiamo annunziato, il 25 novembre p. p. riportò la frattura complicata della gamba destra per scoppio di un proiettile di artiglieria. Egli lascia la moglie e cinque figli.

Un'assoluzione. Ultimamente dinanzi al Tribunale di Gorizia ebbe il suo epilogo una causa interessante, che era stata anteriormente discussa dinanzi al nostro Giudizio distrettuale. Si tratta del noto processo intentato dal sig. Ruggero Del Torre, farmacista a Romans, contro il nostro veterinario distrettuale dott. Orlando Orlandini, il quale fu accusato di aver tacciato di austriacantismo il Del Torre in uno scompartimento ferroviario durante un viaggio da Trieste a Monfalcone.

Il Del Torre, ch'era rappresentato dall'avvocato Pinausig di Gorizia aveva ricorso contro la sentenza del giudice di Monfalcone; ieri il Tribunale, discutendo il ricorso mandò il dott. Orlandini, ch'era patrocinato dagli avvocati Dieudonnè e Stecchina di Monfalcone, completamente assolto.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

CARLO ZOLIA

confortato dai suoi cari, spirava questa sera, dopo lunghissime sofferenze sopportate con grande rassegnazione.

Immersi nel più profondo dolore la moglie **Ida nata Podrecca**, i figli **Giuliano, Bruno**, il padre **Michele**, la madre **Elena**, il fratello **ing. Luigi**, in unione ai parenti tutti, dànno notizia della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno giovedì 30 corr., alle ore 14, dalla Salita Trenovia 331, direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 Dicembre 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

CARLO JUDTMANN

uff. sup. del R. Magazzini Generali, in riposo

si spense serenamente con santa rassegnazione, tra le braccia della sua amata consorte.

La desolata consorte **Domenica** nata **Postet**, nonchè le famiglie **Postet, Nagy** e **Foscato** dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno venerdì 31 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla Via Domenico Rossetti N. 26.

Trieste 29 Dicembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

DONNA forte, sana, offresi quale bambinaia, presso distinta famiglia. Offerte «Balia» Piccolo. 70632 A

RAGAZZA quindicenne (trentina), cerca posto per bambinaia. Indirizzo al Piccolo. 74079 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CUOCA stabile o a giornata, cerca prontamente piccola famiglia avente cameriera. Indirizzo Piccolo. 74223 B

DOMESTICA cercasi per buona famiglia. Viale XX Settembre (Acquedotto) N. 60, porta 21. 70618 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 74223 B

CUOCA semplice, con attestati, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II. 74235 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente; buon salario. Via Valdirivo 5, II. 2354 B

DOMESTICA brava e donna servizio, cercansi; buon salario Ghega 15, III. 47670 B

RAGAZZA per trattoria, cercasi prontamente; riceverebbe vitto e buon salario. Indirizzo Piccolo. 74201 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AMMINISTRATORE stabili, con proprio ufficio, assume amministrazioni. Vasari 14, I. 80610 C

ASSAGGIATORE metalli preziosi, lunga pratica, offresi. Banfi, Eustacchi 47, Milano. 70512 C

CHAUFFEUR meccanico, capacissimo, persona distinta, parla italiano, tedesco, offresi. Indirizzo Piccolo. 47604 C

DATTILOGRAFA abile, pratica lavori ufficio, conoscenza lingue, ottime referenze, desidera migliorare sua posizione. Offerte «Pronta» Piccolo. 70638 C

DATTILOGRAFA italiana, provetta, pratica ufficio, offresi. Offerte sub «Celere» al Piccolo. 70612 C

EX ufficiale, 25enne, coprirebbe, anche sole ore antimeridiane, qualsiasi posto purchè decoroso; ottima cultura, ex impiegato banca all'estero, attivissimo, conoscenza ottima francese, dattilografia. Indirizzo Piccolo. 70578 C

FRATELLI due, conseguita licenza liceale, liberi tutto il giorno, cercano occupazione decorosa, qualsiasi genere. Offerte «Volonterosi» Piccolo. 70604 C

GIOVANE pratico pubblicità, commercio in generale, diploma commerciale, certificati, referenze (italiano, tedesco, francese) cerca occupazione presso buona ditta della piazza, in qualità di corrispondente. Pratico tutti i lavori d'ufficio, eventualmente viaggerebbe. Offerte sub «Aldo» al Piccolo. 702 C

GIOVANE colto, serio, onesto, capace qualsiasi lavoro ufficio, con buona pratica commerciale, ottime referenze e cauzione, offresi per posto fiducia od impiego duraturo presso seria ditta. Disposto anche viaggiare. Gentili offerte sub «Attivo, serio» al Piccolo. 70572 C

GIOVANE vedova indipendente cerca occuparsi presso signore o signora sola. Offerte sub «Vedova» al Piccolo. 70522 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, confezionano su misura, rimodernano, puliscono, tingono, da professionista chimico, specialista del genere, unico a Trieste. Corso Vitt. Em. 39, I, sinistra. 73153 C

IMPIEGATA con lunga pratica, brava contabile, lavoratrice indipendente, con ottime referenze, desidera migliorare posizione. Gentili offerte sub «Banca 650» al Piccolo. 74051 C

IMPIEGATO bancario, ore serali, offresi per piccole amministrazioni ed altri lavori. Scrivere sub «Tito» al Piccolo. 74061 C

LUCIDATORE parchetti offresi, prezzi convenienti. Via Milano 7, rivolgersi portinaio. 74111 C

PERSONA pratica, disponente capitale, assumerebbe amministrazione stabili; miti pretese. Serie offerte «Stabile 160» al Piccolo. 70626 C

PRATICANTE lavori contabili, buona volontà, cerca occupazione presso ditta commerciale o azienda industriale. Offerte sub «Combattente» Piccolo. 74097 C

SARTA capacissima confeziona biancheria, specialità camicie da uomo. Indirizzo Piccolo. 70596 C

SARTA capace assume qualsiasi lavoro a casa, eventualmente giornata. S.S. Martiri 4, III, porta 53. 47665 C

SARTA capacissima rimoderna vestiti riducendoli come nuovi. Specialità vestiti tailleurs. Zovenzoni 5, I. 74139 C

SARTA confeziona prontamente vestiti, mantelli elegantissimi. Viale XX Settembre N. 11, I, destra. 74147 C

SARTA confeziona prontamente vestiti massima eleganza, prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 74141 C

SARTA eseguisce prontamente inappuntabili abiti passeggio, ballo, mantelli, paletots, costumini bambini, biancheria. Specialità tailleurs. Rimodernature perfette. Prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 70564 C

SIGNORINA aiuto contabile, cassa, dattilografia, cerca impiego. Gentili offerte sub «Zelo, onestà» al Piccolo. 47668 C

SIGNORINA contabile, dattilografa, pratica lavori d'ufficio, offresi. Sub «Venezia» al Piccolo. 70368 C

SIGNORINA, conoscenza francese e tedesco, offresi quale praticante ufficio, piccolo aiuto contabilità. Offerte «1921 V.» Piccolo. 74215 C

SIGNORINA con diploma musica piano, attestato economia domestica, conoscenza lingue czeca, tedesca e abbastanza italiano, cerca posto come governante, d'aiuto alla padrona, damigella di compagnia. Informazioni: Convento Orsoline, Gorizia. Maria Havlik. 2000 C

SIGNORINE due, distinte, parlano cinque lingue, offronsi quali cassiere, cameriere, guardarobiere bar, restaurant, albergo, preferibilmente alloggio. Offerte «Gioconda» al Piccolo. 74251 C

SIGNORINA distinta, perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, discretamente l'inglese, stenodattilografa, cerca buon posto presso banca o primaria casa commerciale. Offerte sub «Signorina» al Piccolo. 74171 C

SIGNORINA tedesca, di buona famiglia, cerca posto Trieste, per condurre l'economia domestica presso piccola famiglia; disimpegna tutti lavori di casa senza aiuto. Offerte sub «Rensem 87» fermo posta Bolzano. 74175 C

STUDENTE universitario, conoscenza perfetta italiano, ungherese, parla francese, croato e tedesco, assumerebbe qualunque impiego. Indirizzo al Piccolo. 70366 C

SOTTUFFICIALE d'amministrazione, congedato, piccola cauzione, conoscenza commercio, cerca posto presso qualsiasi ditta. Offerte «Alberto» al Piccolo. 74221 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi: Via Zovenzoni N. 1, portinaio. 70524 C

VENTIQUATTRENNE, ex ufficiale, ottima cultura classica tecnica, conoscenza francese, provetto qualsiasi industria commercio, attualmente viaggiatore, desideroso migliorare proprie condizioni, viaggerebbe prodotti chimici e farmaceutici o utensili tecnici professionali. Offerte sub «Attivissimo» al Piccolo. 70280 C

VENTITREENNE serio, attivissimo, cauzione cinquemila, cerca occupazione: cassiere, magazziniere, riscuotitore. - Offerte «Isola» al Piccolo. 70570 C

VENTOTTENNE pratico Dalmazia, Bosnia-Erzegovina, lingue italiana, serbo-croata, offresi; viaggerebbe per conto ditta esportatrice generi commestibili, coloniali, ferramenta. Offerte con condizioni «Viaggiatore» al Piccolo. 73939 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

A signori e signore che si adattano visitare clientela privata offresi occasione lauto guadagno. Presentarsi con certificati giornalmente, solo dalle 10-13 e dalle 14 alle 16, Barcola Riviera N. 136, II, destra. 47621 D

CORRISPONDENTE tedesco, possibilmente francese, provetto, cercasi. Offerte con referenze, Casella postale 176, Trieste 3. 70620 D

DONNA per rammendare biancheria, cercasi. Chiozza 8, porta 11. 705600 D

ESATTORE portatore, giovane, svelto, attivo, dai 18 ai 22 anni, disponga cauzione lire 400, cercasi. Presentarsi Corso Garibaldi 8, II, porta 8, dalle ore 14 alle 16. 74173 D

GIOVANETTO (15-16 anni), pratico di andare in bicicletta, cercasi prontamente per leggeri lavori di fattorino. Indirizzo Piccolo. 4670 D

PORTINAIO (marito e moglie) cercasi per casa signorile. Darebbesi preferenza a pensionato. Offerte sub «Portinaio» al Piccolo. 74183 D

PRATICANTE per ufficio, con conoscenza lingue, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70606 D

SIGNORINA assolte due commerciali, cercasi. Via Toro N. 1. 47609 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA elegantemente ammobiliata cerca procuratore di Banca. Offerte «Procuratore» Piccolo. 74065 E

CAMERA, luce elettrica, centro, cerca tenente stabile Trieste, per 1.o gennaio p. v. Offerte «Gica» Piccolo. 70594 E

CAMERE due, bene ammobiliate, possibilmente centro, con, senza comodo cucina, cercansi prontamente. Offerte: Simone, Via Battisti 11. 74209 E

CAPITANO medico stabile, cerca camera ammobiliata, libera. Offerte «70530» Piccolo. 70530 E

STANZA bene ammobiliata, centro, ingresso libero, cerca signore stabile. Non darebbe alcun disturbo. Offre 3, eventualmente 6 mesi anticipati. Offerte sub «Stabilissimo» al Piccolo. 60001 E

STANZA, possibilmente centro, cerca signorina seria, presso distinta famiglia. Offerte sub «Seria» al Piccolo. 70648 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

CAMERA ammobiliata, centro, affittasi; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 70576 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi a signorina. Viale XX Settembre N. 56, V, sinistra. 70628 F

PRANZO, cena ricevono signori, signorine, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 71841 F

STANZA ammobiliata, illuminazione elettrica, riscaldamento, affitta distinta famiglia, a signore dabbene. Indirizzo Piccolo. 70640 F

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi; escluse donne. Kandler 19, porta 9. 74231 F

STANZA, uno, eventualmente due letti, vitto, affittasi: escluse donne. Viale XX Settembre 56, IV, destra. 74245 F

STANZE due, elegantemente ammobiliate, affittansi a distinti signori. Via Udine 65, I, porta 4. 47572 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

A. A. Sala Tisminieszky, via S. Lucia 4, I. - Autorizzata accademia di danza. Lezioni separate per adulti e adolescenti, tutto il giorno. Lezioni per bambini ogni martedì, sabato, dalle 15 in poi. Lezioni riunite ogni sera dalle 20 alle 23. Insegnamento di tutte le vere danze moderne. Insegnante: professore Tisminieszky, assistito dal maestro Montanelli. Informazioni ed inscrizioni ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 in poi. 47503 G

APERTURA gennaio, nuovi corsi accelerati di taglio, confezione di vestiti femminili e tutti lavori moderni. Lezioni particolari singole e riunite. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Scuola Luzzatto, via Fontana 11, primo. 70602 G

INGLESE: corse serale, bisettimanale, speciale di corrispondenza, per allievi già iniziati, impartito dal prof. Charles Joyce. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45. 260 G

MAESTRA impartisce lezioni riunite lavori ricamo fuselli. Informazioni dalle 10 alle 13, Lazzaretto vecchio 38, porta 10. 47674 G

STUDENTE I Industriale edilizia, cercasi per istruire ragazzo. Armeni 11, terzo. 47662 G

STUDENTE universitario darebbe lezioni private, scolari scuole medie. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 70364 G

TEDESCO istruisce, anche ore antimeridiane. Geppa 2, IV, Rilling. 73783 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

ASTUCCIO tela con 4 chiavi smarrito, percorso via Commerciale, Piazza Belvedere, Via Udine-Boccaccio. Adeguata mancia a chi lo consegnerà al Piccolo. 74275 H

MANICOTTO pelo grigio, senza fodera, smarrito nei pressi via Udine. Trattandosi caro regalo, portarlo verso mancia via Udine 18, IV, Besek. 70568 H

MEDAGLIONE, cara memoria, smarrito domenica tratto tram Piazza Goldoni - S. Sabba e stradone Zaule. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 74247 H

PORTAMONETE 300 lire risparmio povera domestica, emarrito transitando adiacenze farmacia Vardabasso. Onesto rinvenitore pregato restituire, v. XXX Ottobre 5, II. 74273 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTI due in villa, a Barcola, con campagna affittansi. Rivolgersi Ufficio Cartagine, via Coroneo 1. 70448 I

APPARTAMENTO ammobiliato elegantemente, cinque stanze, camerino, stanza bagno, cucina, affittasi prontamente. Offerte «Appartamento città» Piccolo. 74255 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, subaffittasi causa partenza. Caffè Bizantino. 74277 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi con altro 2 camere cucina. Via Chiozza 41, quarto. 47637 I

QUARTIERI ammobiliati, qualunque posizione offronsi. Istituto alloggi, Riborgo 45. 74287 I

UFFICIO 4 stanze ammobiliate, centro città, cedesi. Universalpost, telefono 12-57. 74283 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

ALLOGGIO centrico, 5 stanze ammobiliate, a Vienna, scambiasi con alloggio di 3 o 4 stanze a Trieste. Indirizzo Piccolo. 74259 L

APPARTAMENTO centro cercasi. Esclusi mediatori. Offerte «Appartamento» al Piccolo. 74217 L

FONDO estesissimo, centrale, con vastissime tettoie, affittasi annue 60 mila, dal 24 agosto p. v. Riflettenti seri, esclusi mediatori, mandino indirizzo sub «Fondo città» al Piccolo. 70540 L

QUARTIERE o stanza ammobiliata o vuota, comodo cucina, cercasi. Offerte sub «Dollari» Piccolo. 74285 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, per stalliere, cercasi. Offerte: Caffè Tergesteo, casella 28. 47636 L

QUARTIERINO vuoto, con comfort, cercasi. - Offerte sub «Caffè» al Piccolo. 70616 L

QUARTIERINO vuoto, con cucina, cercasi. Offerte «Fiume» Piccolo. 70500 L

VILLA grande, signorile, vuota oppure ammobiliata, anche magazzino grande, centrale, cercasi. Offerte «Importatore» Piccolo. 74253 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ANELLO, orecchini brillanti solitari, splendidi, vendonsi prezzo mitissimo. Acquedotto 21, III, destra; dalle 1-5 74239 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi. Piazza Vittorio Veneto 4, Bar Modena. 70630 M

BONJOUR e gilet panno nero, nuovo, vendonsi Via XXX Ottobre 13, II, porta 11. 74179 M

CAMERA da letto in quercia di Slavonia, massiccia, splendida lavorazione, specchi e cristalli vendesi. Via Massimo d'Azeglio 22. 74035 M

CAMERA matrimoniale frassino, suste, ottomana mai adoperata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74271 M

CAMERE matrimoniali massiccie stile moderno, vendonsi prezzo d'occasione. Manzoni 20, lavoratorio. 74107 M

CAMICIETTE, camicie, asciugamani, lenzuola, golfs, sciarpe, ombrelli, vendonsi occasione. - Gatteri 10, I, Fiocca. 74199 M

CANE guardia, due mesi, vendesi prezzo mite. Toro 5, IV, sinistra. 74181 M

CAPPELLO finissimo velluto nero; scarpette lacca 37, altro ragazzetto 36, tutto quasi nuovo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70614 M

CAPPOTTO uomo, persona forte, vendesi. Via Romagna 2, primo. Montanari. 70586 M

CASSAFORTE Polzer Vienna N. 3, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 70398 M

CAVALLINA con finimento vendesi. Rivolgersi Macello civico S. Sabba, presso il signor Martinelli. 260 M

CROMOLITOGRAFIA grande, rappresentante bufali, buoi, acquisterebbesi. Loewi, Battisti 14, Telefono 14-55. 70646 M

CUCINA nuovissima vendesi, occasione. Via Settefontane N. 1, trattoria Lavoratore. 74187 M

CUCINE moderne laccate bianco vendonsi prezzo d'occasione. Manzoni 20, lavoratorio. 74109 M

DIVISORIO adattabile uffici, banche, vendesi, occasione. Via Mazzini 16, primo. 47667 M

FORME e ordigni da calzolaio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47666 M

GRAMMOFONO nuovo, 8 dischi, vendesi lire 325. Metri 3.20 stoffa bleu uomo, lire 175. «Ranglan» nuovo, cinghia, uomo, lire 265. Indirizzo Piccolo. 74177 M

LAVABO con marmo e specchio e guarniture da lavamano in porcellana, prezzo d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 74039 M

LETTI due uguali, legno duro, nuovi, suste, armadio, due tavolini notte, vendonsi anche singoli pezzi. Prezzi convenientissimi. Massimo d'Azeglio 3-I. 70636 M

LETTI tre e tavolino notte vendonsi, dalle 10 in poi. Viale XX Settembre, n. 14, porta 10. 74227 M

LETTI nuovi lire 140 l'uno. Indirizzo al Piccolo. 74243 M

LETTI 2 nuovi, legno duro, 2 suste lire 500; materassi, tavolini notte, armadi, lavamani con marmo, specchio, armadi 6 cassetti vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12 corte (piazza Ospedale). 74233 M

LETTINO laccato bianco con materasso, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 70592 M

MACCHINA cucire da sarto, altra famiglia, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 47673 M

MACCHINA da scrivere Underwood, mod. 5, garantita nuova, occasione vendesi L. 2650. Vecchiotti, via Miramar 27, tel. 35-98. 73969 M

MACCHINA per scrivere americana, scrittura visibile, vendesi. Geppa 8, Devecchi. 70552 M

MANICOTTO foderato in raso rosa, buono anche per negozio vendesi; cappello di piuma modernissimo, pagato 115, vendo lire 60. Indirizzo al Piccolo. 70562 M

MANTELLO nuovo, lire 260, vendo causa lutto. Fornimento tè vendesi lire 165. Benedetto Marcello, 2, porta 3. 74249 M

MATERASSI lanetta, nuovi, lire 130, suste imbottite, vendonsi. Ventisettembro 51-I, destra. 74131 M

MOBILI nuovi e usati vendonsi. Presentarsi dalle 2-17. Leischier, via Belpoggio 7. 74189 M

MOBILI studio, macchina scrivere, pressa, cancelleria, vendonsi occasione. Gatteri 10-I, Fiocca. 74197 M

MOBILI usati ed altri oggetti acquisto. Scrivere Dorigo, Parini 4. 74279 M

OROLOGI 2, finissimi, tre casse, d'oro, ancora, uno nuovissimo. Presentarsi dalle 11 alle 13. Indirizzo Piccolo. 74211 M

PATTINI-rotelle, statuetta, necessaire, bambole, vendonsi. Battisti 6, porta 10. 70580 M

PELLICCIA viennese nuovissima, talpa, da signora, rara occasione, vendesi. Giacinto Gallina 2, portiere. 70644 M

PELLICCIA bellissima, da signora, vendesi. Via Roma, 9, portinaia. 74237 M

PIANINO noce, marca rinomata, vendesi. Via Chiozza 11-III, Caslater. 74269 M

PIANINO elegante, strumento perfettissimo, incrociato, piastra, meccanica Berlino, vendesi prezzo conveniente. Istituto 23-IV, sin. 74191 M

PIANO Mignon Ehrbar, Boesendorf, Stelzhammer, vendonsi. Via Milano 22-I. 74055 M

SCARPETTE lacca, nere, «montanari» n. 37, 100 lire; stivali camoscio, neri, 37-38, 100 lire, vendonsi. Viale XX Settembre 103, Villa. 74193 M

SALOTTO lussuoso vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 74023 M

SCRIVANIA americana con coperchio a rullo e con coperchio e con poltrona, ottima lavorazione, vendonsi a prezzo convenientissimo. Via Torrebianca 22. 74031 M

STANZA da letto con lavabo, marmo e specchio, prezzo d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 74037 M

STANZA da letto nuova, con psiche, specchi e cristalli lire 2800. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio 22. 74033 M

STANZA matrimoniale mogano, pranzo quercia nera, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 74263 M

STANZA matrimoniale, smaltata bianco, adattatissima anche signorine, con psiche e farmacie, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74261 M

STUFA elettrica, economica, trasportabile, sicura, di grande rendimento, vendesi prezzo ridotto. Angeli, via del Pesce 2. 47663 M

TAPPETO turco autentico 515×515; manicotto, stola, berretto pelo bianco, vendonsi. Gatteri 23, mezzanino, scendere. 74229 M

TELA per lenzuola, altezza 150, vendesi occasione. Ginnastica 7-IV, Parenzan. 74203 M

VASI cinesi e borsette per signore vendonsi. Piccolomini 3, portinaia. 47671 M

VESTITI, cappotti usati, mobili, vendonsi. Via Foscolo 18, I, p. 7. 70584 M

VESTITI uomo, cappotti, calzoni, impermeabili, tagli stoffa, sacchettoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 73917 M

VESTITO per ragazzo 14 anni vendesi. Starz, Silvio Pellico 8, giardino. 70642 M

VOLPE incrociata, nuova, magnifica occasione vendesi. Gatteri 45, pt. 74185 M

VOLPI crociate e muflon bianche, rara occasione, vendonsi. Stole pelliccia 80 lire. Goldoni 11-I, porta 11. 73123 M

VOLPI splendide, nera e grigia, confezionate, vendonsi. Via Sette Fontane 13-II. Signor Ferro. 74241 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

BILANCIA decimale, portata da 100 a 200 kg., in buono stato, cercasi d'occasione. Offerte «Decimale» Piccolo. 4671 N

MACCHINA scrivere, a nolo, cercasi. Offerte «Prezzo mensile», al Piccolo. 70603 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 70398 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

ARRINGHE affumicate, inglesi, nuovo prodotto, vendonsi: magazzino via Tivarnella 3. 70538 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami di vetro comperiamo pagando prezzi massimi. Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 21650 O

CARRUBBE scelte a mano, carrubbe da foraggio non sfiorate, dispone forti quantitativi nonchè concessione vagoni ditta Giovanni Papa, Pozzallo (Sicilia). 46875 O

FATE i vostri acquisti di insuperabili candele stearìche marca «Audace» e «S. Giusto»: straordinari lumini da notte, brevettai, senza uso del bicchierino; candele speciali per carrozze, a prezzi assoluta convenienza presso la nuova unica grande fabbrica triestina G. Vitale, Guardiella-S. Giovanni 690. 70532 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10590 O

MOBILI, stanze a prezzi ribassati, vendonsi anche rate nei magazzini: Torre Bianca 20, S. Francesco 48, dalle 10-12, 15-17. 2029 O

MOTORE benzina nuovissimo, 8 HP garantiti, vendesi prezzo ridotto. Angeli, via del Pesce 2. 47654 O

OREFICERIA, orologeria, ricco assortimento gioie argenterie, prezzi mitissimi. Cuffariotti, via Roma 9. 70460 O

PRESERVATIVI insuperabili unicamente «Sanitas», Cardo Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 73915 O

SAPONE bucato, qualità finissima, vendesi grosse piccole partite. Cerco piazzisti. Cerato, Pondares 4. 70588 O

TRAVERSE rovere acquista seria ditta per conto proprio, franco vagone Trieste; disposta fare versamenti immediati. Offerte «Industriale» Piccolo. 74205 O

TRITACARNE germanici, rossi esterno e bianchi interno; vende Iarni Coen, Mille 3, Bologna. Sconto rivenditori. 47336 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

AGENZIA Commerciale Ferdinando Barbia 3 Pola assume rappresentanze commissioni d'ogni specie. 47644 P

IMPORTANTE ditta grossista tessuti del Veneto cerca rappresentante bene introdotto clientela manifatture per Trieste e Venezia Giulia. Indirizzare offerte Unione Pubblicità Italiana, 1735, Padova. 11136 P

RAPPRESENTANTE cercasi da premiata ditta profumi-essenze, estratti liquori. Ponzano, Mazzini 44, Torino. 11146 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q

GARAGE Brunelli, via Pilone 1. Vendita moto, camions leggeri. Pezzi ricambio automobili. Motocicli assortiti. Eseguisce qualsiasi riparazione. 74281 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

COMMERCIANTE siciliano con merce viaggiante, mancanza locale, cerca magazzino o parte in comune. Mediante accordi, disposto anche associarsi. Offerte «Siciliano» Piccolo. 70598 R

FABBRICA in legname di primo ordine, estera, sul confine, articoli in massa d'esportazione, cerca socio con lire 100.000. Offerte sub «Hannibald» al Piccolo. 47650 R

MAGAZZINO vini, grande, centro, piazza Goldoni, vendesi occasione compreso inventario. Indirizzo Piccolo. 74265 R

NEGOZIO commestibili salumi, bellissimo ed avviato, ottima posizione, vendesi. Scrivere «Salumi» al Piccolo. 70634 R

NEGOZIETTO, posizione principale città, cedesi prontamente. Rivolgersi Krem, caffè Adriatico. 70694 R

TRATTORIA antichissima, centrale, con inventario e decreto, cedesi prontamente causa partenza. Mediatori esclusi. Scrivere sub «29000» al Piccolo. 70492 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

CASA di 3 quartieri vendesi, occasione rara. Rozzol in Monte 927. 70574 S

VILLA con 9 locali e vasta campagna sita 1 ora di vapore da Trieste e distante dal mare circa 30 metri, da vendere. Rivolgersi via Ruggero Manna 26, I, porta 6, dalle 2-4. 2352 S

VILLA Portorose, centro, Palace Hotel, ammobiliata, 3 locali, luce, terrazza, acqua, pergolata, giardino, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 74267 S

VILLETTA in città acquisterei, esclusi mediatori. Offerte «Villa» al Piccolo. 74279 S

VILLINO città compro. Offerte sub «Contanti» Piccolo. 70528 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

GIOVANE conoscerebbe signora cinquantenne, elegante, bella dentatura, con dote, scopo matrimonio. Offerte «74225» Piccolo. 74225 U

L. Devo parlarti, stato attuale impossibile, attesi fin troppo, non inasprirmi, evita gravi conseguenze tua azione. Scrivimi o vieni caffè. Esigerò assai poco. Eug. 74196 U

RAGAZZA 33enne, seria, desidera conoscere giovane dabbene, scopo matrimonio. Offerte «Adele 125» al Piccolo. 74257 U

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia.
— Riproduzione vietata — 21

— Non c'è mai tempo a far bene... Io sono il tuo padrino e nello stesso tempo la tua famiglia... Quando tuo padre, vedovo da qualche anno, ti affidò a me morendo, presi questa responsabilità quasi sorridendo... Ma essa è cresciuta con te... il tuo avvenire mi inquieta, poichè il tuo avvenire è il mondo, e il suo contatto spesso è pericoloso per una fanciulla.

— Ci siamo!... L'amo così poco il mondo...

— Immagino però che non ti dispiaccia neppure... Non te ne biasimo certo, poichè bisogna viverci. Ma tu ti accorgi qualche volta della sua triste mentalità.

«Il signor de Marnay ne è l'espressione perfetta. Le persone che lo compongono, non ti sembrano enormemente vecchie? Dànno importanza enorme a cose puerili... Azzurro a tre bisanti d'oro... il loro passato... i loro avi... ciò si riduce a che cosa... ad una galleria di quadri».

Ironico, egli indica con la punta del bastone dei colonnelli baldanzosi, dei maestosi cardinali fissi nelle loro cornici.

Renata si rattrista a quelle parole mordenti che le sembrano ingiuste:

— Siete severo, voi. Il vostro risentimento è per della gente inutile, mentre il signor de Marnay è un industriale...

— Per forza di cose. Vent'anni fa nasceva l'automobile. Egli ebbe la fortuna di incontrare un operaio geniale che aveva perfezionato il motore a scoppio. Ebbe l'accortezza di affidargli dei capitali, l'affare andò a meraviglia...

— Dunque de Marnay ha lavorato...

— Così poco... Ha approfittato del caso, di una situazione eccezionale... E' poi davvero molto al corrente degli affari dell'officina? Ho l'impressione che li guardi dall'alto, da gran signore... Se sapesse ciò che accade, sarebbe forse meno sorridente...

«Non bisogna fermarsi alle apparenze. Le facciate imponenti dei palazzi, spesso dietro le loro colonnate e le loro finestre dissimulano molte miserie e molte tristezze...

— Che volete dire? — chiede Renata sorpresa.

— Si mormora che la casa de Marnay attraversi un periodo difficile...

Si ferma, come se esitasse a continuare. Poi si decide:

— Non voglio cercare di disgustarti dal mondo: ma considera ancora un poco la famiglia de Marnay. Il conte: te ne ho fatto il ritratto. Una facciata splendida; dietro, gran poca cosa. La contessa? Una persona qualunque, interamente dominata da suo marito. Più, una scervellata, un'incosciente, preda delle sarte. Il fratello, lo zio Daniele, un inutile: simpatico, sì, ma inutile. Uno di quei disgraziati che passeggiano tutta la loro vita con l'automobile altrui invece di provare a guadagnarsene una da sè... pigrizia o incapacità... In quanto al loro figlio, a Pietro... è Doudou: basta questo soprannome a dispensarmi dai commenti...

— Non dite male del mio compagno d'infanzia, interviene Renata.

— Non ne ho l'intenzione. Infine, è una vittima. Poichè suo padre non amava i bimbi, è stato allevato da sua madre, suo zio e da un prete artista, un po' poeta.., vale a dire da tre donne. Di questa educazione deplorevole per un uomo, se non ha un contrappesto virile, egli ha conservato quella sensibilità eccessiva che lo rende capace degli atti più disordinati, più irriflessivi e quella debolezza che ne fa lo zimbello di tutte le volontà che vengono ad imporsi alla sua. Egli è vittima di tutti, di tutto ed anche del suo sogno... poichè non ha talento.

— E' molto delicato...

— Non è una qualità da uomo.

— Non c'è da disperare... è ancora giovane... Se fosse stato diretto, sostenuto, amato... Sembra che da quando è tornato a casa abbia molto cambiato. E si dice anche che se all'officina non fa di più, è perchè il conte, geloso della sua autorità, tronca la sua iniziativa...

Vinski rimane silenzioso. Si rivede nella cameretta di rue des Bois; una donna agonizzante sul letto, Doudou ai suoi piedi. C'è una relazione tra quel tragico evento e il suo ritorno in casa?

— A che cosa pensate padrino?

La menzogna è necessaria:

— Penso... penso se per caso hai l'intenzione di diventare viscontessa. La mia ipotesi è molto plausibile... I vostri cuori hanno balbettato insieme le prime canzoni... Ci sono, tra voi, mille legami fragili, ma che debbono al loro numero la loro resistenza.

— Io amo Doudou come un compagno, un fratello. Nulla di più — risponde Renata semplicemente, ma con molta fermezza.

— Lui o un altro... Può darsi che tu abbia incontrato dei giovani che ti siano piaciuti... Bisognerà bene che tu ti decida, un giorno. Non vorrai mica rimanere a candire?

— Avete dunque tanta fretta di sbarazzarvi di me?

I grandi occhi della fanciulla assumono un'espressione di angoscia.

— Ho fretta di fare la tua felicità....

Sono interrotti dal conte che rientra in compagnia dello zio Daniele.

— Scusatemi, ho dovuto richiamare a dovere mio fratello. Finora, si contentava di giuocare alle corse. Era sufficiente.... Ora lascia il campo per il tappeto verde... E' molto piacevole, per quelli che pagano!

Lo zio Daniele soffre molto di questa umiliazione crudele, ma Renata cerca di consolarlo con parole gentilmente scherzose.

— Questa volta, caro conte, me ne vado — si affretta a dire il professore Vinski che teme di assistere ad una scenata. E giunto sulla soglia, aggiunge:

— Invitate i vostri amici per la battuta di doman l'altro a Ollainville. Ve lo dico per desiderio di Renata..... In più pazzi si è, più si ride!

— Vi prometto di condurne, dei pazzi. Sarai della partita, Daniele?

Il conte non perde mai l'occasione di essere spiacevole con suo fratello, la cui indipendenza egli ha aggiogato al suo carro. Costui, prevedendo di servire ancora una volta da testa di legno a quell'irrascibile fratello che gli fa scontare così amaramente le sue liberalità, cerca di svignarsela.

— Non so se con la mia miopia sarà possibile...

— Certo... Tirerai in aria per quanto è possibile, e nella direzione che t'indicheranno i battitori.

— Generalmente, tiro a cinque... ma per quel tiro là non ho bisogno di fucile. A proposito, vuoi prestarmene uno?

— Vieni, andiamo a sceglierlo nella rastrelliera. — Scusatemi, Renata... vi mando l'abate Castex che dev'essere tornato, e sarà felice di tenervi compagnia.

Il conte apre la porta della biblioteca:

— Ecco questo caro abate che è assorbito dal suo breviario....

L'abate si alza dallo stallo di coro che aveva scelto tra le altre sedie:

— Caro conte, ho preso un libro nei vostri scaffali....

— Qual'è dunque l'autore che v'interessa tanto?

— Un confratello, l'abate Prévost. Sì, rileggevo Manon Lescaut...

Il conte ed il fratello escono ridendo. Renata minaccia il vecchio col dito.

Quale esempio per le vostre pecorelle che avete abbandonate!

— Non per molto tempo....

— Che n'è delle vostre penitenti senza di voi?

— Dicono male del loro curato.... In questo tempo, non annoiano il buon Dio.... E tu quando verrai a vedermi?

— Presto. Abbiamo una partita di caccia col mio padrino, i de Marnay ed altri amici.

Il prete si appoggia al suo braccio:

— Lo so bene, ma ciò non conta. Tornerete via subito... Quando passerai qualche tempo a Ollainville? Sai che Gertrude fa ancora così bene la cotognata e il croccante di mandorle.... *(Continua).*